



×

DANIELE SIGALOT

Rassegna Stampa

Daniele Sigalot
A Portrait Of Everyone,
Everywhere

novembre 2020
gennaio 2022

SEA, “Un ritratto di chiunque, ovunque” di Sigalot in mostra a Malpensa

affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/sea-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-sigalot-in-mostra-a-malpensa-757079.html



A- A±

Corporate - Il giornale delle imprese

Giovedì, 9 settembre 2021

Sigalot: “ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera”

SEA in collaborazione con WEM - Empowering Art Platform ha inaugurato oggi a Malpensa la mostra “Un ritratto di chiunque, ovunque” di Daniele Sigalot.

È stata inaugurata oggi a Malpensa la monumentale installazione “**A portrait of everyone, everywhere**” (**Un ritratto di chiunque, ovunque**) di **Daniele Sigalot** a cura di **Luca Beatrice**, e realizzata in collaborazione con l'azienda **WEM – Empowering Art Platform**, con il patrocinio di SEA e del Comune di Milano.

Una celebrazione alla presenza dell’**Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno**, e della Presidente di **SEA, Michaela Castelli**, che finalmente si è resa possibile, considerando che la mostra è sempre rimasta aperta al pubblico.

PUBBLICITÀ

L'installazione che consiste in **12 mappe di 12 città** incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro, è rimasta visibile e fruibile a chiunque passasse per **Porta Milano, Terminal 1**. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

In attesa di una nuova data per la presentazione ufficiale, lo scorso primo febbraio è stato pubblicato da **Skira** un catalogo di circa 190 pagine in lingua italiana e inglese, con materiale inedito che ripercorre i passi più salienti della carriera dell'artista romano. Al suo interno, un ampio spazio è dedicato alla mostra di **Milano Malpensa**, nata in collaborazione tra l'artista e **WEM – Empowering Art Platform**, dove **Sigalot** ci invita a rivedere e rivedersi nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, trasformando le città mete dei nostri viaggi, in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega **Sigalot**.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

Commenti

Il viaggio inizia a Malpensa e ti trasforma: così lo racconta l'arte di Sigalot

MN malpensanews.it/2021/09/il-viaggio-ti-trasforma-e-inizia-a-malpensa-così-lo-racconta-l'arte-di-sigalot/865695

9 settembre 2021

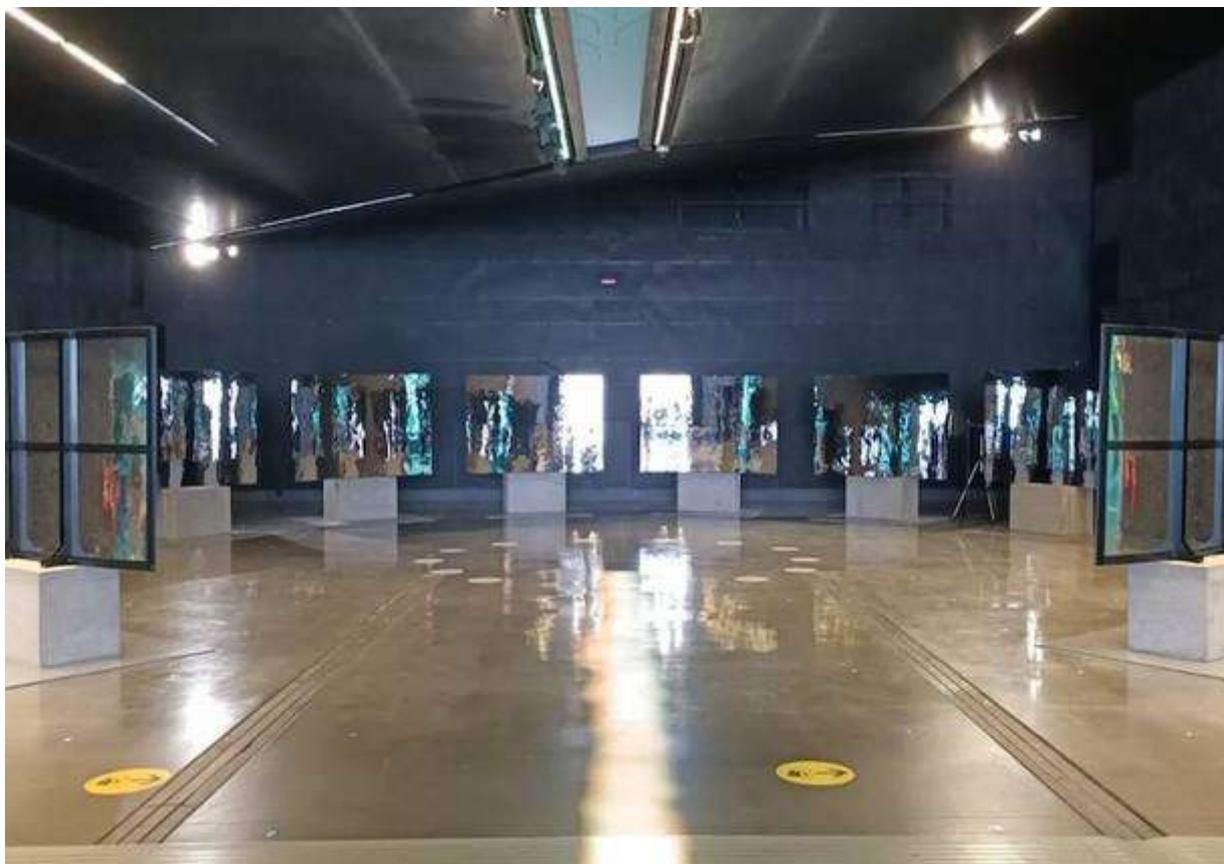


È stata inaugurata oggi a Malpensa la **monumentale installazione “A portrait of everyone, everywhere”** (Un ritratto di chiunque, ovunque) di **Daniele Sigalot** a cura di Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con l'azienda WEM – Empowering Art Platform, con il patrocinio di Sea e del Comune di Milano.

La mostra è sempre stata aperta al pubblico – visibile e fruibile a chiunque passasse per Porta Milano, Terminal 1. -ma solo ora si è potuta tenere l'inaugurazione alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano, **Filippo Del Corno**, e della presidente di SEA, **Michaela Castelli**.

L'installazione consiste in **dodici mappe di dodici città incise al laser su lastre di acciaio lucido** e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. **Quando qualcuno si specchia** in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è **un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città** incisa sull'acciaio. In attesa di una nuova data per la presentazione ufficiale, lo scorso primo febbraio è stato pubblicato da Skira un catalogo di circa 190 pagine in lingua italiana e inglese, con materiale inedito che ripercorre i passi più salienti della carriera dell'artista romano.

Al suo interno, un ampio spazio è dedicato alla mostra di Milano Malpensa, nata in collaborazione tra l'artista e WEM – Empowering Art Platform, dove Sigalot ci invita a rivedere e rivedersi nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, trasformando le città mete dei nostri viaggi, in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



«Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie», spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: «Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?».

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 31 Ottobre 2021 e al termine, le 12 mappe saranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. «Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine», precisa **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di WEM – Empowering Art Platform.

DANIELE SIGALOT – Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Website:

www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

Instagram:

[@danielesigalot](https://www.instagram.com/danielesigalot)

[@a_portrait_of_everyone](https://www.instagram.com/a_portrait_of_everyone)

di Redazione redazione@varesenews.it

Pubblicato il 09 Settembre 2021

Commenti

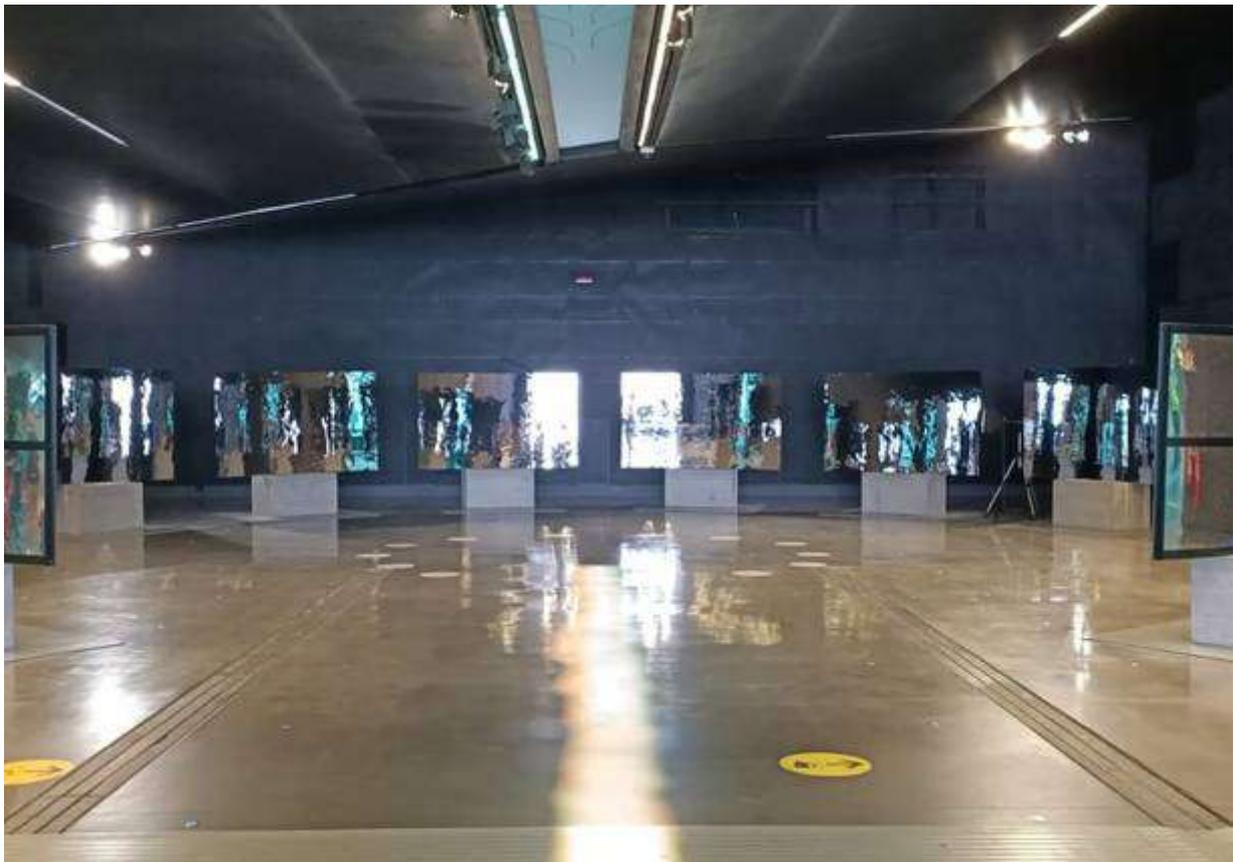
Un ritratto di chiunque alla Porta di Milano

VN varesenews.it/2021/09/un-ritratto-chiunque-alla-porta-milano/1376751

10 settembre 2021

Malpensa

Inaugurata al Terminal 1 la monumentale installazione di Daniele Sigalot



È in corso fino al 31 ottobre all'Aeroporto Milano Malpensa Terminal 1 – Porta di Milano la monumentale installazione “**A portrait of everyone, everywhere**” (Un ritratto di chiunque, ovunque) di **Daniele Sigalot** a cura di **Luca Beatrice**, e realizzata in collaborazione con l'azienda WEM – Empowering Art Platform, con il patrocinio di SEA e del Comune di Milano.

Inaugurata ufficialmente il 9 settembre alla presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, **Filippo Del Corno**, e della Presidente di SEA, **Michaela Castelli**. L'installazione che consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro, è rimasta visibile e fruibile a chiunque passasse per Porta Milano, Terminal 1. **Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.**

PUBBLICITÀ

Lo scorso primo febbraio è stato pubblicato da **Skira** un catalogo di circa 190 pagine in lingua italiana e inglese, con materiale inedito che ripercorre i passi più salienti della carriera dell'artista romano. Al suo interno, un ampio spazio è dedicato alla mostra di Milano Malpensa, nata in collaborazione tra l'artista e WEM – Empowering Art Platform, dove Sigalot ci invita a rivedere e rivedersi nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, trasformando le città mete dei nostri viaggi, in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente.

Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, **spiega Sigalot**.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché **se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso**, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 31 Ottobre 2021 e al termine, le 12 mappe saranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, precisa Marco Bracaglia, amministratore delegato di WEM – Empowering Art Platform.

di E.L.R.

Pubblicato il 10 Settembre 2021

Commenti

Daniele Sigalot. Un ritratto di chiunque ovunque

aviontourism.com/it/informazioni-utili/aeroporti/italia-europa/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-34686

03 ottobre 2020

Nuova mostra al Terminal 1 - Porta Milano dell'aeroporto di Milano Malpensa

In un momento in cui per la maggior parte di noi **viaggiare** è diventato un ricordo lontano, all'**aeroporto di Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle **città** e nei **viaggi** che tanto ci mancano, da **New York** a **Sydney**, da **Istanbul** a **Barcellona**, è esattamente ciò che succede con "**Un ritratto di chiunque, ovunque**" la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



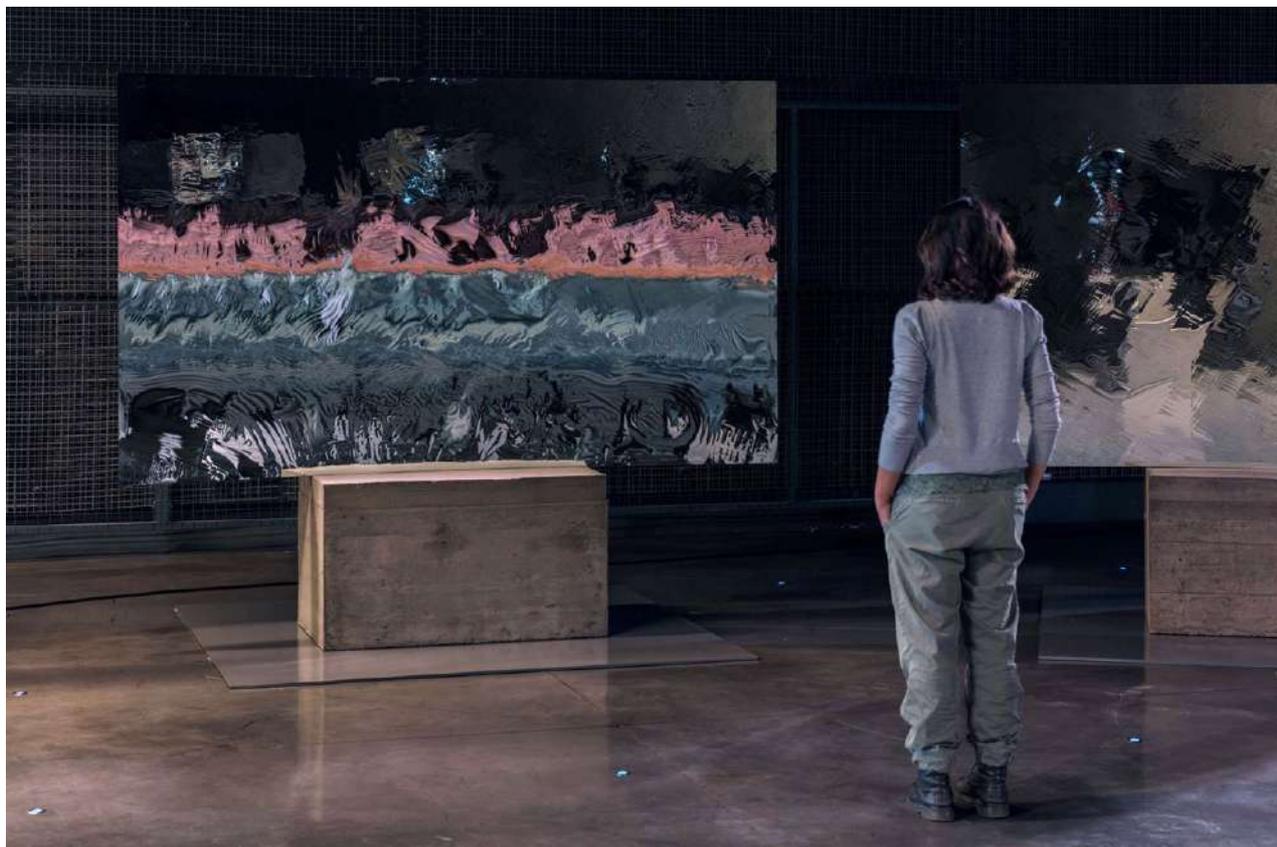
Un ritratto di te a Milano Copyright © Williams Tattoli - Incisione al laser su acciaio lucido 250cm x 150cm.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA, la società di gestione degli **Aeroporti di Milano**, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la **Porta di Milano al Terminal 1** dell'**aeroporto di Milano Malpensa**.



Un ritratto di te a Buenos Aires (Daniele Sigalot) Copyright © Williams Tattoli
- Incisione al laser su acciaio lucido 250cm x 150cm.

La **monumentale installazione**, nata tra la collaborazione tra **Daniele Sigalot** e l'azienda **Wetzel&Magistris**, consiste in 12 mappe di 12 **città** incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.



Un ritratto di te a Roma Copyright © Williams Tattoli - Incisione al laser su acciaio lucido 250cm x 150cm.

*“Le **città** dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di **Roma**, ma ho cominciato a lavorare a **Milano**, poi ho vissuto a **Barcellona**, **Londra**, **Berlino** ed ora **Napoli**. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l’opera si compie”, spiega **Sigalot**.*

Un ritratto di te a Londra (Daniele Sigalot) Copyright © Williams Tattoli - Incisione al laser su acciaio lucido 250cm x 150cm.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni **viaggio** è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di **Daniele Sigalot** permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

Un ritratto di te a Milano Copyright © Williams Tattoli - Incisione al laser su acciaio lucido 250cm x 150cm.

All'**aeroporto di Milano Malpensa** la mostra rimarrà visibile al pubblico **fino al 30 giugno 2021**. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. *“Portare l’**arte** in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,*



aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzel&Magistis.
L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Daniele Sigalot

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'**arte**, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi **Londra** per trasferirsi a **Berlino**, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria. I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso **Reggia di Caserta**, al **MOAD** di **Miami**, a **Palazzo Ducale** a **Genova**, alla **Triennale** di **Milano** e a **Palazzo Reale** a **Napoli**. Dal 2019 sposta il suo studio a **Napoli** dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

A cura di Alisè Vitri

Fonte testo, foto e locandine: Copyright © Ufficio Stampa Sea

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

Copyright © Sisterscom.com

Giro del Mondo in 50 passi a Malpensa

 logosnews.it/node/60589

In aeroporto, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con 'Un ritratto di chiunque, ovunque', la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli

edifici della città incisa sull'acciaio. La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre.

MALPENSA UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE. L'INSTALLAZIONE DI DANIELE SIGALOT

 telesettelaghi.it/2020/11/08/malpensa-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-l-installazione-di-daniele-sigalot

8 novembre 2020



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di

queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.



Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Tags: [Malpensamostraoperasigalot](#)

Mostre: a Malpensa si viaggia con gli specchi

All'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è ciò che succede con "Un ritratto di chiunque, ovunque", l'installazione di Daniele Sigalot: l'artista trasforma le città in specchi che coinvolgono e stravolgono l'immagine di chi vi si riflette. Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, l'installazione è stata allestita al Terminal 1.



SEA: Installata a Malpensa “Un ritratto di chiunque, ovunque” di Sigalot

[ai affaritaliani.it/milano/sea-installata-a-malpensa-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-sigalot-703726.html](http://affaritaliani.it/milano/sea-installata-a-malpensa-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-sigalot-703726.html)



Milano

Martedì, 3 novembre 2020

Con il patrocinio di SEA all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi

L'opera “Un ritratto di chiunque, ovunque” di Daniele Sigalot installata all'aeroporto di Malpensa

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con **Wetzel&Magistris**, con il patrocinio di **SEA**, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

PUBBLICITÀ

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra **Daniele Sigalot** e l'azienda **Wetzel&Magistris**, consiste in **12 mappe di 12 città** incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

*“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega **Sigalot**.*

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di **Wetzel&Magistris**.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da **Skira** che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Commenti

Daniele Sigalot. Un ritratto di chiunque ovunque

agenzia.versolarte.it/News/2020/11/13/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque

La Redazione Verso l'Arte

13 novembre 2020

Stampa

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con "Un ritratto di chiunque, ovunque", la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



Panoramica della mostra, Un ritratto di chiunque ovunque – ph Williams Tattoli

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora

Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie", spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: "Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarsi nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?".

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. "Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine", aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Daniele Sigalot: “Un ritratto di chiunque ovunque”, in mostra all’aeroporto di Milano Malpensa

= agenziastampa.net/2020/11/05/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-in-mostra-allaeroporto-di-milano-malpensa

Novembre 5, 2020

ARTE E CULTURA

Di

Fabio Pariante

-



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all’aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un’opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l’artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l’immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzel&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT – bio

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Contatti:

Website: www.danielesigalot.com / www.aportraitofeveryone.com

Instagram: [@danielesigalot](https://www.instagram.com/danielesigalot/) / [@a_portrait_of_everyone](https://www.instagram.com/a_portrait_of_everyone/)

ALLEGATI Photo credits: Williams Tattoli

Daniele Sigalot al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa

 archivio.varesepress.info/daniele-sigalot-al-terminal-1-dellaeroporto-di-milano-malpensa

November 23, 2020

12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido

[admin](#)

Nov 23, 2020 - 11:43



Watch Video At: <https://youtu.be/uECtEIypAbs>

Una grande installazione realizzata dall'artista Daniele Sigalot al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La mostra è curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con WEM - Empowering Art Platform e con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano.

La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri.

Trasformando le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette, l'artista sottolinea come i luoghi dove nasciamo e viviamo ci formino e trasformino costantemente. L'installazione rimarrà esposta al pubblico fino a ottobre 2021.

Daniele Sigalot, Un ritratto di chiunque, ovunque. Mostra all'Aeroporto Milano Malpensa

 artapartofculture.net/2020/11/14/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-mostra-allaeroporto-milano-malpensa

eventi e segnalazioni

14 novembre 2020

Daniele Sigalot
Un ritratto di chiunque, ovunque
Mostra all'Aeroporto Milano Malpensa
Terminal 1 – Porta di Milano



Panoramica. Un ritratto di chiunque, ovunque p.Williams Tattoli

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi.

Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzel&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Fabio Pariante

Journalist

[twitter](https://twitter.com/fabiopariante) – [instagram](https://www.instagram.com/fabiopariante) – fabiopariante.com

fabiopariante@gmail.com

–

#MuseumWeek

MuseumWeek representative for Italy

Editor in Chief for MuseumWeek Magazine

museum-week.org

–

Frontrunner Magazine

New York / London

frontrunnermagazine.com

Daniele Sigalot. Un ritratto di chiunque, ovunque

 arte.it/calendario-arte/milano/mostra-daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-72323

- [home](#)
- >
- [Mostre](#)



Daniele Sigalot, Un ritratto di chiunque, ovunque (panoramica) I Ph. Williams Tattoli

Dal 03 Novembre 2020 al 30 Giugno 2021

Milano

Luogo: Porta di Milano - Terminal 1

Indirizzo: Aeroporto Milano Malpensa

Curatori: Luca Beatrice

Enti promotori:

Patrocinio di SEA - Milan Airports e Comune di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria. I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[Vai alla guida d'arte di Milano](#)

[daniele sigalot · porta di milano terminal 1](#)

COMMENTI

Tra le città di Daniele Sigalot, l'illusionista del metallo che insegna a viaggiare restando fermi

 arte.it/notizie/italia/tra-le-città-di-daniele-sigalot-l-illusionista-del-metallo-che-insegna-a-viaggiare-restando-fermi-18217

- [home](#)
- >
- [Notizie](#)

Fino al 31 ottobre all'aeroporto di Malpensa *Un ritratto di chiunque, ovunque*



Daniele Sigalot, *Un ritratto di chiunque, ovunque*, Buenos Aires | Foto: © Williams Tattoli

Samantha De Martin

12/04/2021

Al Terminal 1 dell'aeroporto di Malpensa è in corso un appuntamento che, contrariamente alle altre mostre travolte dal balletto di aperture e interruzioni, non ha mai chiuso i battenti.

A costruire, assieme all'artista Daniele Sigalot, questa che più che una mostra è un'esperienza, nel luogo del viaggio per eccellenza, sono gli infiniti viaggiatori - gli stessi lasciati nell'hangar della pandemia per oltre un anno - le cui immagini, riflesse in dodici

lastre d'acciaio disposte in un semicerchio, restituite come un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio, si sovrappongono alle mappe di altrettante capitali del mondo scolpite sul supporto specchiante.

Così, pur restando fermo, **ogni viaggiatore è invitato a compiere il giro del mondo** in 50 passi raggiungendo Londra, New York, Pechino, Mosca, Buenos Aires, Berlino, Roma, Città del Capo.

Con *Un ritratto di chiunque, ovunque*, curato da Luca Beatrice e realizzato in collaborazione con Wetzel&Magistris, allestito **fino al 31 ottobre** presso il Terminal 1 - Porta di Milano, Daniele Sigalot affida alle città, trasformate in grandi specchi, il compito di accogliere, stravolgere e modificare l'immagine di chi vi si rifletta.

“Lo spunto di questa installazione è autobiografico - spiega l'artista -. Sono nato a Roma, ma cambio i tetti sotto i quali dormo con una frequenza degna di un latitante. Ho iniziato a lavorare a Milano, a Barcellona, e poi a Londra, Berlino, mentre da due anni vivo a Napoli dove ho creato il mio studio, *La Pizzeria*, l'unica in città dove non si mangia. Sono sempre stato un topo di città, non saprei vivere altrove. Cambiando città mi accorgevo come fossero loro a cambiare me. Roma mi ha insegnato a essere ironico e goliardico, da Londra ho imparato che non ci si può fermare neanche per allacciarsi le scarpe. Sono le città a decidere e a definire chi siamo”.



Daniele Sigalot, Panoramica, Un ritratto di chiunque, ovunque | Foto: © Williams Tattoli

L'illusionista del metallo che trova conforto nel movimento non interviene sull'opera, si limita, a creare delle mappe, a dettare le regole del gioco, lasciando la palla al pubblico che aggiunge fantasia ad ogni lavoro. Alla maniera di Alighiero Boetti con le sue Mappe, Sigalot perde volutamente il controllo sul risultato.

“Io non scelgo le geometrie che si celano dietro la fotografia di ogni capitale - commenta l'artista - non ho alcun controllo sui lineamenti di chi vi si specchia, sui colori che ogni persona si porta addosso”. Così, anche per questa installazione al Terminal 1 dell'aeroporto milanese, Sigalot - profondamente ispirato dalla Pop Art, dal mondo dei fumetti e dai sette anni in pubblicità, “trascorsi senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno” - gioca come un illusionista. In questo cortocircuito di energia libera il pubblico da qualsiasi inibizione, sviluppando un legame di empatia che proietta lo spettatore in una giocosa atmosfera di estasi e leggerezza.



Daniele Sigalot, Dettaglio, Un ritratto di chiunque, ovunque | Foto: © Williams Tattoli

“Sono stato abituato a produrre moltissime idee e ad accettare che il 99% di queste finisse nella spazzatura. Mi rendo conto di essere uno dei più attivi produttori di cattive idee al mondo, perché per averne una ho la necessità di sbagliare. **Tutta laserie dei “fogli accartocciati” nasce da questa estetica basata sul fallimento.** I miei lavori, all'apparenza di carta, ma che in realtà sono in metallo (da qui l'ambiguità del linguaggio illusionista di Sigalot, a cavallo tra l'essenza e l'apparenza *ndr*) nascono da idee sbagliate, simili ai cartocci che finiscono nel cestino. Mi affascina il pensiero che sommando una serie di fallimenti si possa ottenere un successo”.

A questa idea di errore è in qualche modo legata anche l'installazione di Malpensa. “La collaborazione con la fabbrica metalmeccanica Wetzel&Magistris mi ha permesso di ovviare a due anni di errori. La realizzazione di *Un ritratto di chiunque, ovunque* sarebbe stata impossibile senza i loro strumenti. Anche in questo caso gli errori sono stati molteplici per arrivare a un livello di finitura che è quello esposto a Malpensa. In realtà l'idea di trasformare le città in artisti nasce nel 2013, quando avrei voluto realizzare queste mappe con degli specchi. Ma il risultato non mi aveva lasciato soddisfatto. Poi nel 2017 la collaborazione con questa fabbrica e la possibilità di utilizzare un'infinità di macchine che non avrei potuto utilizzare nel mio studio”.



Daniele Sigalot, Untitled Capsule vuote, Museo di Palazzo Poggi, Bologna, 2015

Nonostante la stasi imposta dal coronavirus Daniele guarda ai prossimi progetti che lo porteranno, a maggio a Palazzo Tagliaferro di Marina di Andora (Savona) (dove è attesa la terza edizione di *ENOUGH*, un display digitale che mostra il conto alla rovescia di 1000 anni), a luglio nella cittadina olandese di Den Haag per la Biennale *Le latitudini dell'arte* e a ottobre alla Palermo Art Week.

E soprattutto a Procida, dove, pandemia permettendo, dovrebbe svolgersi la prossima edizione della *Coppa Pizzeria* il torneo di calcio più bizzarro della storia dell'arte, un piccolo carnevale dove artisti, collezionisti, galleristi, in un campo asimmetrico dove sarà lecito persino corrompere l'arbitro, sovvertiranno le regole del gioco.

“Tengo molto a questa sorta di matrimonio laico dove ognuno apporterà la sua creatività - scherza Daniele -. È forse la cosa che più mi è mancata durante la pandemia”. Atto performativo o puro agonismo? La risposta al pubblico.

 **Leggi anche:**

- Daniele Sigalot, *Un ritratto di chiunque, ovunque*

Daniele Sigalot. "Un ritratto di chiunque, ovunque", in mostra a Milano Malpensa

arteraku.it/pagine/scheda-agenda.asp

Aeroporto Milano Malpensa Terminal 1 - Porta di Milano dal 03/11/2020 al 30/06/2021

Aeroporto Milano Malpensa, Terminal 1 - Porta Di Milano Terminal 1 - Porta Di Milano Milano (MI)

[Aggiungi al calendario](#) - [Mappa](#)

COMUNICATO STAMPA

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.
DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa
Terminal 1 - Porta di Milano



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L’installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.
Website:

www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

Instagram:

[@danielesigalot](https://www.instagram.com/danielesigalot)

[@a_portrait_of_everyone](https://www.instagram.com/a_portrait_of_everyone)

Photo credits: Williams Tattoli

UFFICIO STAMPA

Fabio Pariante - fabiopariante@gmail.com

Appuntamenti dal 29 gennaio 2021

artevarese.com/appuntamenti-dal-29-gennaio-2021

29 gennaio 2021

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, alcune mostre sono sospese. Le segnalazioni infatti potrebbero subire variazioni di date e orari. Verificate sempre contattando le sedi.

Milano – Il giro del mondo in 50 passi. Viaggiare in questo momento è un ricordo, ma grazie alla grande installazione di Daniele Sigalot, allestita all'aeroporto di Milano Malpensa Terminal 1 è possibile vedere e vedersi nelle città e nei viaggi fatti o che vorremmo fare. Grazie a “Un ritratto di chiunque, ovunque”, questo il titolo dell'opera, l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. L'installazione, nata dalla collaborazione tra l'artista e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di altrettante città (da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona) incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia l'immagine restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio. L'evento, curato da Luca Beatrice, potrà essere ammirato fino al 30 giugno.



Firenze – La Galleria Eduardo Secci ospita le mostre “Marco Tirelli” e “Radu Oreian”. La personale dell'artista romano curata da Alberto Fiz presenta una serie di opere inedite realizzate durante i mesi del lockdown. I lavori vengono proposti attraverso un percorso che conduce sino ad un'installazione di circa 12 tele senza telaio e di dimensioni differenti disposte sulla parete. Un richiamo al grande progetto che Tirelli realizzò in occasione della Biennale di Venezia del 2013. Negli ultimi lavori Tirelli, artista tra i più significativi della scena contemporanea, s'interroga sul potere rigenerativo dell'immagine ove il flusso mediatico sembra aver sottratto valore ad ogni forma d'iconografia banalizzando il messaggio. L'artista, al contrario, recupera il significato primario dell'immagine sottoponendola alla verifica della pittura che non duplica la realtà ma la trasforma. “Radu Oreian”, artista rumeno alla prima mostra monografica nella città di Firenze. L'esposizione, curata da Pier Paolo Pancotto, presenta una selezione delle ultime opere che spazia dai disegni in grafite, ai dipinti ad olio su tela,



legno e plexiglass. La pratica dell'artista trae fondamento dalle tecniche classiche del disegno e della pittura, esplorando come la storia, i miti antichi e gli archivi plasmano la società e la nostra comprensione dell'umanità. Il filo rosso che percorre e unisce i suoi lavori si manifesta nella creazione di una nuova visione meditativa pulsante di tensione e rilassamento. Fino al 6 marzo. Informazioni: <http://www.eduardosecci.com>



Milano - "OrnAmenTumEtKrimMen" è il titolo della personale dell'artista e attivista sudafricano Kendell Geers, allestita negli spazi di M77 in via Mecenate.

La mostra, a cura di Danilo Eccher, presenta una selezione di opere storiche, recenti e installazioni site-specific progettate per interagire con gli interni della galleria. Il percorso si apre con la grande installazione "Hanging Piece" del 1993, realizzata con mattoni di argillache pendono dal soffitto con



delle corde rosse. L'artista, europeo di origine e

africano di nascita, si definisce animista e mistico, sciamano e alchimista, punk e poeta.

Le contraddizioni intrinseche all'identità dell'artista sono incarnate nel suo lavoro. Le sue opere coniugano storia personale e politica, poesia e miseria, violenza e tensione erotica.

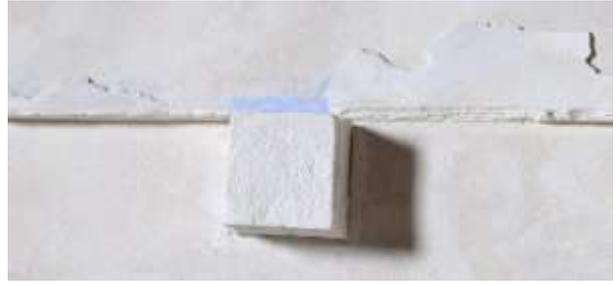
Geers lavora con vari media e tecniche che vanno da oggetti di uso comune e installazioni di larga scala all'uso di neon sconfinando nella performance e nel video. Il titolo della mostra si basa sul saggio del 1908 "Ornamento e Crimine" dell'architetto austriaco Adolf Loos, pioniere dell'architettura moderna che condannò le decorazioni sulle facciate degli edifici come un eccesso inutile, persino pericoloso, guidando il corso dell'architettura verso il concetto di funzionalità. (fino al 30 gennaio).

Milano - Le sale del Museo del Novecento ospitano la mostra di Loris Cecchini, artista vincitore del Premio Acacia 2020 (Associazione Amici Arte Contemporanea Italiana), che per il quinto anno trova sede nelle sale del museo. Cecchini, classe 1969, è uno degli artisti italiani più affermati a livello internazionale, con le opere Waterbones (177) e Aeolian Landforms (Dahkla 137C), entra così a far parte della collezione del museo. Il lavoro



recente di Loris Cecchini prende avvio dalla meditazione sul concetto di "organismo": un sistema in continua evoluzione che si auto-genera, costruendo la propria crescita a partire da un modulo, come avviene in architettura o nell'analisi del linguaggio. L'immaginario dell'artista, popolato da strutture simboliche e auto-poietiche che dialogano con lo spazio circostante, è veicolato da una sottile ricerca sui materiali, dalle gomme alle plastiche ai metalli. (Fino al 31 gennaio).

Milano – AL Museo del Novecento anche la personale di Franco Guerzoni. L'artista presenta una serie di opere realizzate nell'ultimo decennio, dedicate alla recente ricerca. La mostra, intitolata "L'immagine sottratta" allestita nella sala Archivi, propone un itinerario intorno al tema delle pareti. Agli esordi, vecchie e scrostate, ricche di intonaci, precarie per crepe, graffi, muffe e salnitri, sono protagoniste di scatti fotografici utilizzati come supporto del



proprio lavoro; successivamente sono evocate sulla tela quale sofisticata archeologia personale dell'artista modenese. Le immagini, ricostruite attraverso la pittura, sono poste in dialogo con lavori dei primissimi anni Settanta nati dalla collaborazione con gli amici fotografi Luigi Ghirri e Franco Vaccari. La mostra presenta anche l'ultima ricerca di Guerzoni intitolata "Intravedere" nella quale piccole stanze di materiale gessoso galleggiano come libri aperti, dove l'immagine è nascosta, appunto "sottratta" allo sguardo dell'osservatore. (Fino al 14 febbraio).

Milano – "Prologue: Diatoms in the Multiverse", dell'artista Ludovico Bomben alla Galleria d'Arte il Vicolo di via Pietro Maroncelli. Si tratta del primo dei sei appuntamenti di "Rewild", un progetto sociale e artistico dedicato ai temi del cambiamento climatico. Nel corso di un anno, verrà raccontata una storia suddivisa in capitoli attraverso installazioni artistiche di singoli e gruppi di artisti chiamati ogni volta a creare una propria sintesi estetica in uno scambio fluido e immersivo fra composizione figurativa, plastica e digital art. Gli eventi saranno fruibili anche attraverso una piattaforma virtuale



www.thecuratorsmilan.com. Il focus narrativo di Ludovico Bomben si ispira alle diatomee, organismi unicellulari unici, fitoplancton alla base della catena alimentare della fauna marina che, come le piante, assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno ripulendo l'aria del 50%. La loro sopravvivenza è minacciata dall'acidificazione e dal surriscaldamento degli oceani. In mostra è esposta "Dardo", una scultura in ferro che rappresenta una freccia tesa in equilibrio che punta verso l'ologramma di una Diatomea, rivelandone la fragile microscopica presenza nonché la fondamentale importanza. La mostra rimarrà in calendario sino al 13 febbraio con i seguenti orari: da martedì a domenica ore 11 – 19 30.

Milano – "The Weather was Mild on the Day of my Departure" è il titolo della mostra di Paolo Parisi allestita nelle sale della Building. Il progetto è costituito da quattro nuovi cicli di opere che riflettono sulla pratica della pittura e che rappresentano gli ultimi tre anni dell'intensa ricerca dell'artista. Alle opere del 2018-2020 si aggiungono quattro sculture e un video del 2013 che condividono la stessa riflessione allargata sull'oggetto quadro e sulla relazione di quest'ultimo con il contenitore in cui si inserisce. L'esplorazione dei temi dell'eredità del Modernismo e della pittura monocroma e

soprattutto del viaggio, fisico e mentale, inteso come scoperta e condivisione del mondo con “l’altro diverso da sé”, legano tutte le opere. L’esposizione, negli spazi di Via Monte di Pietà e a cura di Lorenzo Bruni, è programmata fino al 6 marzo.

Milano – Alla galleria Fumagalli la mostra “Light Works. 1968 – 2017” dell’artista Keith Sonnier. L’esposizione, organizzata in collaborazione con l’artista poco prima della sua scomparsa avvenuta lo scorso 18 luglio, raccoglie una selezione di disegni di piccolo e grande formato della serie “Cat Doucet”, realizzati a metà anni Novanta, che ben documentano il suo processo creativo. Noto soprattutto per la sua produzione scultorea, Keith Sonnier è parte di quella generazione di artisti che fin dagli anni ‘60 ha messo in discussione le categorie e i mezzi dell’arte tradizionale, sperimentando materiali industriali come feltro, lattice, fibre di vetro, plastica, lampadine a incandescenza, e introducendo dal 1968, il tubo al neon che piega e intreccia a formare disegni di luce nello spazio. (La mostra allestita nella sede di Via Bonaventura Cavalieri 6, rimarrà in calendario sino al 31 gennaio. Orari: martedì – sabato 11-19. Info: T. +39 02 36799285).



Milano – La Galleria Giampaolo Abbondio ospita la mostra di Zhang Huan intitolata “The body as language”. L’esposizione presenta una serie di opere fotografiche che documentano le performance, realizzate tra gli anni novanta e il primo decennio del 2000, dall’artista cinese che usa il corpo come forma di espressione per interpretare la realtà. Giocate sul confine tra Oriente e Occidente, le performance di Huan esplorano il corpo come incontro e scontro di diverse culture e temporalità. Prendendo ispirazione dall’immaginario popolare cinese e da elementi delle filosofie orientali a lui vicine, l’artista reinterpreta mitologie e indaga il potere dei rituali nella formazione e demistificazione dell’identità. Il titolo della rassegna è un tributo a Lea Vergine, la prima studiosa italiana che riconobbe alla body art la giusta considerazione storica e critica. (via Porro Lambertenghi 6. Fino al 30 gennaio).



Mantova – La Galleria di Palazzo Ducale ospita l’antologica di Gastone Biggi intitolata “Il tempo della natura, gli spazi della realtà”. La mostra raccoglie una cinquantina di opere, partendo dai lavori della fine degli anni ‘50 fino a quelli più recenti degli anni 2000, raccontando il modo in cui Biggi, (classe 1925) scomparso nel 2014, si confronta con lo

spazio naturale e quello mentale. L'esposizione, a cura di Giovanni Granzotto e Leonardo Conti, è in programma fino al 7 febbraio con i seguenti orari: martedì – domenica dalle 8.45 alle 19.15.

Brescia – “Donne nell'Arte da Tiziano a Boldini”, chiusa in anticipo a causa della pandemia, è riallestita a Palazzo Martinengo. Esposti novanta capolavori tutti “al femminile” : dame, madri affettuose, eroine mitologiche, seducenti modelle e instancabili popolane tutte opere rintracciate nelle diverse collezioni private italiane ed estere. La mostra, curata da Davide Dotti documenta quanto l'universo femminile abbia giocato un ruolo determinante nella storia dell'arte italiana, lungo un periodo di quattro secoli, dagli albori del Rinascimento al Barocco, fino alla Belle Époque. Tiziano, Guercino, Pitocchetto, Appiani, Hayez, Corcos, Zandomenighi e Boldini hanno saputo rappresentare la personalità, la raffinatezza, il carattere, la sensualità e le più sottili sfumature del mondo femminile, concentrando l'attenzione sulla moda, le acconciature e gli accessori tipici di ogni epoca e contesto geografico. La grande mostra, nelle sale di via dei Musei conterà sino al 31 marzo. Orari: mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 9-17; sabato, domenica e festivi 10-20.



Torino – Inserita nel calendario degli eventi per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, la mostra, allestita nelle sale del Museo della Galleria Sabauda e intitolata “Sulle tracce di Raffaello nelle collezioni sabaude”, intende illustrare la fortuna del maestro in Piemonte e la diffusione dei modelli iconografici tratti dalle sue opere tra la prima metà del Cinquecento e la fine dell'Ottocento. L'esposizione, comprende 33 opere presentate in due sezioni. Nella prima il percorso è dedicato alle copie antiche della Madonna d'Orléans, celebre opera giovanile (oggi conservata al Museo Condé di Chantilly), documentata all'inizio del Cinquecento nelle collezioni sabaude e replicata da alcuni dei più importanti artisti attivi in area piemontese, con un prestigioso prestito dal Rijksmuseum di Amsterdam. La seconda sezione presenta gli esiti delle indagini diagnostiche e dell'intervento di restauro ancora in corso sulla “Madonna della Tenda” della Galleria Sabauda, in cui la critica ha riconosciuto l'intervento diretto di Raffaello, permettendo di approfondire la storia dell'opera e studi sulla sua attribuzione. Affianca le sezioni un nucleo di opere della Galleria Sabauda che attestano il successo dell'ideale classico raffaellesco negli anni di Carlo Alberto e dei primi direttori della Regia Pinacoteca. Fino al 14 marzo. Orari: dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 18.



Rivoli (TO) – Al Castello, Museo d'Arte Contemporanea è ospitata “Le Chef-d'oeuvre inconnu” titolo della personale dedicata a Giulio Paolini in occasione del suo ottantesimo compleanno. La mostra prende le mosse da “Disegno geometrico” del 1960, una tra le opere più rappresentative e importanti della storia dell'arte contemporanea, definito dallo stesso artista come il suo “primo (e ultimo quadro)”. Il percorso racconta oltre sessant'anni di produzione artistica, con opere rare, custodite da Paolini e nuovi lavori appositamente realizzati per l'occasione. Il titolo della mostra, ispirato al celebre racconto di Honoré de Balzac, è anche quello della grande installazione che accoglie i visitatori. La mostra è in calendario sino al 31 gennaio. Orari: giovedì 10-17; venerdì, sabato e domenica 10-19.



Saronno – Cinema e fotografia si fondono nella mostra “Light, camera, action! Hollywood & Cinecittà” allestita al Chiostro arte contemporanea di viale Santuario. Il percorso espositivo si snoda attraverso 120 fotografie vintage, in bianco e nero, dedicate al cinema hollywoodiano e romano, tra figure e titoli che partono dagli anni '50 agli '80. Sono ritratti: momenti salienti, scene corali, scatti del backstage di set cinematografici italiani e americani. La mostra, a cura di Marina Affanni, Valentina Palumbo e Anna Piuri, rimarrà in calendario sino al 28 febbraio. (Orari: da martedì a domenica 10/12.30 da martedì a venerdì 16 /18.30; sabato e domenica solo su appuntamento T. 39 029622717.



Busto A. – Venerdì 29 gennaio, alle 18, verrà inaugurata, in diretta streaming sulla web tv della Città (<https://www.bustolive.it/comunedibusto.html>) la mostra allestita a Palazzo Cicogna intitolata “Giuseppe Bossi e Raffaello – Opere dalle collezioni civiche e private”. L'esposizione, presentata dal curatore Silvio Mara con l'assessore alla cultura Manuela Maffioli rappresenta il contributo bustocco all'evento diffuso “Raffaello. Custodi del mito in Lombardia” ed è strettamente legata alla mostra “Giuseppe Bossi e Raffaello a Milano al Castello Sforzesco”. A Palazzo Cicogna sono esposti per la prima volta inediti bossiani provenienti da collezioni private, che s'intrecciano in un dialogo con le opere delle collezioni civiche e approfondiscono il tema della mostra milanese. Giuseppe Bossi, nato a Busto Arsizio nel 1777, è stato un cultore del celeberrimo maestro rinascimentale. Le opere grafiche e pittoriche dell'artista bustocco da sempre hanno attirato l'attenzione



degli studiosi e dei collezionisti fin da inizio Novecento. Bossi, frequentò l'Accademia di Brera di cui divenne segretario giovanissimo, nel 1801 segnando, con le sue riforme, la vita dell'Istituzione. La mostra rimarrà in calendario sino al 7 marzo.

6 libri per 6 artisti italiani. Per conoscerli (meglio)

 artribune.com/editoria/libri/2021/05/6-libri-artisti-italiani/3

Marco Enrico Giacomelli

24 maggio 2021

Da Enrico Baj a Giorgio Andreotta Calò, una serie di sei monografie che raccontano opere e progetti di altrettanti artisti italiani.

Si può camminare su una faglia e farne un'opera d'arte? Cosa ci racconta l'occhio quando guarda un pomodoro? Lo sapevate che Baj e Nespolo erano grandi amici? Queste e altre storie sono quelle raccontate in sei libri che vi raccontiamo a nostra volta in queste schede.

– *Marco Enrico Giacomelli*

PrevNext

1. GIORGIO ANDREOTTA CALÒ CAMMINA SULLA FAGLIA



Giorgio Andreotta Calò – Gloria (Humboldt Books, Milano 2021)

Quell'incisione frastagliata sulla copertina del libro riproduce con precisione un tratto della faglia Gloria, ovvero la frattura che distingue dal punto di vista geologico l'Africa e l'Europa. *Gloria* si intitola il libro stesso, ed è il racconto in forma diaristica del **viaggio di quaranta giorni compiuto a piedi da Giorgio Andreotta Calò** da Venezia a L'Aquila, seguendo quell'invisibile ma talora devastante frontiera. Un percorso a ritroso,

dunque, rispetto alla propagazione tellurica che ebbe come epicentro nel 2016 il capoluogo abruzzese. Un percorso accompagnato da riflessioni che spaziano dal cartografico (sentieri interrotti, ascese e discese, indicazioni fuorvianti...) all'essenziale (il freddo, la pioggia, il cibo, i ripari per la notte), all'esistenziale (*"Il cammino ha sempre a che fare con un moto di spirito, con una motivazione intima che spesso si intreccia alla propria esistenza"*, p. 38), al politico (*"Ogni uomo di governo dovrebbe camminare, farsi a piedi quella parte di mondo che pretende di governare"*, p. 23), all'antropologico (*"Camerino in quella piazza è metafisica, sospesa e silente. Il silenzio è tutto quello che puoi sentire in questi luoghi abbandonati. Più forte del silenzio dei boschi dove la natura continua invece a parlare. Qui è silenzio di abbandono, di nulla"*, p. 81). Infine, quasi, Amatrice, luogo-icona-tema in una sola parola: *"È possibile riconoscere un senso nella catastrofe? Nell'epicentro si manifesta con chiarezza quanto si andava gradualmente disvelando in questo lento avvicinamento. I segni del dissesto, dell'incuria, dello sfascio. I segni dell'abbandono e del declino"* (p. 103). Giorgio Andreotta Calò, si dirà, è un artista visivo; la risposta è sì, ci sono anche le immagini, una cinquantina, scattate con un iPhone. Ma sono accessorie, supporto a una visionarietà che l'autore riesce perfettamente a comunicare attraverso la scrittura, almeno in questo progetto.

Giorgio Andreotta Calò – Gloria
Humboldt Books, Milano 2021
Pagg. 320, € 29
ISBN 9788899385781
www.humboldtbooks.com

[ACQUISTA QUI il libro "Gloria" di Giorgio Andreotta Calò](#)

2. I FOTO-FILM DI PAOLO GIOLI



Bruno Di Marino (a cura di) – Paolo Gioli. *Antologica Analogica* (Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2021)

È appena terminata la mostra di **Paolo Gioli in Salento**, divisa fra il Museo Castromediano di Lecce e il Palazzo Tupputi di Bisceglie. E fra poche settimane riaprirà a Beijing, città in cui l'artista originario di Sarzano, in provincia di Rovigo, aveva fatto il suo esordio cinese nel 2007. A sovrintendere alle operazioni, uno dei più acuti studiosi dell'immagine, Bruno Di Marino, che sin dal titolo della rassegna ne sottolinea due caratteristiche: l'intento retrospettivo (*Antologica*) e la caparbia nonché inattuale – in senso nietzscheano – sperimentazione mediale di Gioli (*Analogica*). Per comprenderne più a fondo la poetica, il catalogo è uno strumento utilissimo, corredato com'è da saggi illuminanti di parecchi interpreti, dallo stesso Di Marino a Marco Senaldi (sua la

definizione di Gioli quale “*materialista ascetico*”, consapevolmente stretto “*tra la fenomenicità del reale e la sua essenza noumenica*”) a Sandra Lischi (“*l’idea che Gioli ci regala del medium come instabile tramite con la meraviglia e il tremore dell’essere*”).

Bruno Di Marino (a cura di) – Paolo Gioli. Antologica/Analogica

Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2021

Pagg. 308, € 32

ISBN 9788836647675

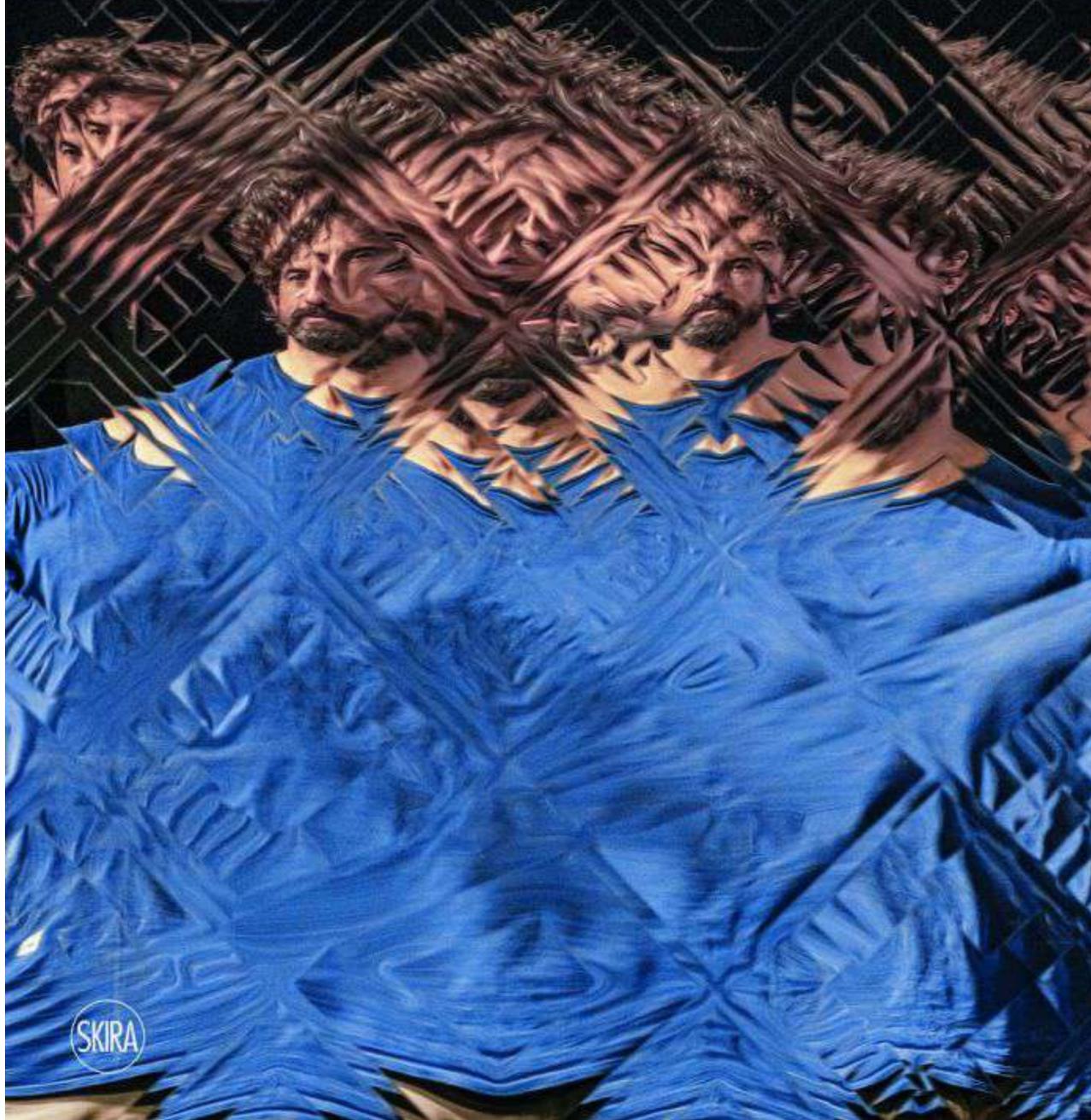
www.silvanaeditoriale.it

[ACQUISTA QUI il catalogo "Paolo Gioli. Antologica/Analogica"](#)

3. DANIELE SIGALOT PRENDE IL VOLO

DANIELE SIGALOT

A PORTRAIT OF EVERYONE, EVERYWHERE



Daniele Sigalot. *A portrait of everyone, everywhere* (Skira, Milano 2021)

Il formato è di quelli che si fanno notare: 30×38 centimetri. D'altra parte, la location è della medesima taglia: il progetto *A portrait of everyone, everywhere* di **Daniele Sigalot** è infatti allestito all'**aeroporto di Malpensa**, scalo internazionale che – ce lo auguriamo pressoché tutti – tornerà fra breve a macinare cifre a sei zero l'anno. Di cosa si tratta esattamente? Di dodici ritratti “ambientati” in altrettante città (Milano, Roma, Cape Town, Mosca, Barcellona...), ritratti che frammentano la figura umana con effetto caleidoscopico. Il risultato non è una spersonalizzazione ma, al contrario, un invito

all'identificazione; non l'annullamento dell'Io ma la costruzione di un Noi. Il libro non si limita tuttavia a raccontare questa installazione, bensì ripercorre anche le fasi precedenti del lavoro di Sigalot, e così si scoprirà che l'interesse per l'aeronautica risale almeno al 2016, quando lo stesso artista aveva presentato lavori come *Spielraum*, *Even the wind gets lost* e *My ego is bigger than yours* – dove il tema dell'"aeroplanino" torna incessantemente – alla galleria berlinese Berheimer, alla Reggia di Caserta, alla Triennale di Milano e al Palazzo Ducale di Genova. Nota finale: anche questo catalogo è arricchito da testi di una decina di contributor, da Luca Beatrice a Chiara Guidi.

Daniele Sigalot. A portrait of everyone, everywhere

Skira, Milano 2020

Pagg. 188, € 45

ISBN 9788857244952

www.skira.net

ACQUISTA QUI il catalogo "Daniele Sigalot. A portrait of everyone, everywhere"

4. COSIMO VENEZIANO ATTIVATORE DI PENSIERO



Beatrice Zanelli (a cura di) – Cosimo Veneziano. Biomega Multiverso (Nero, Roma 2020)

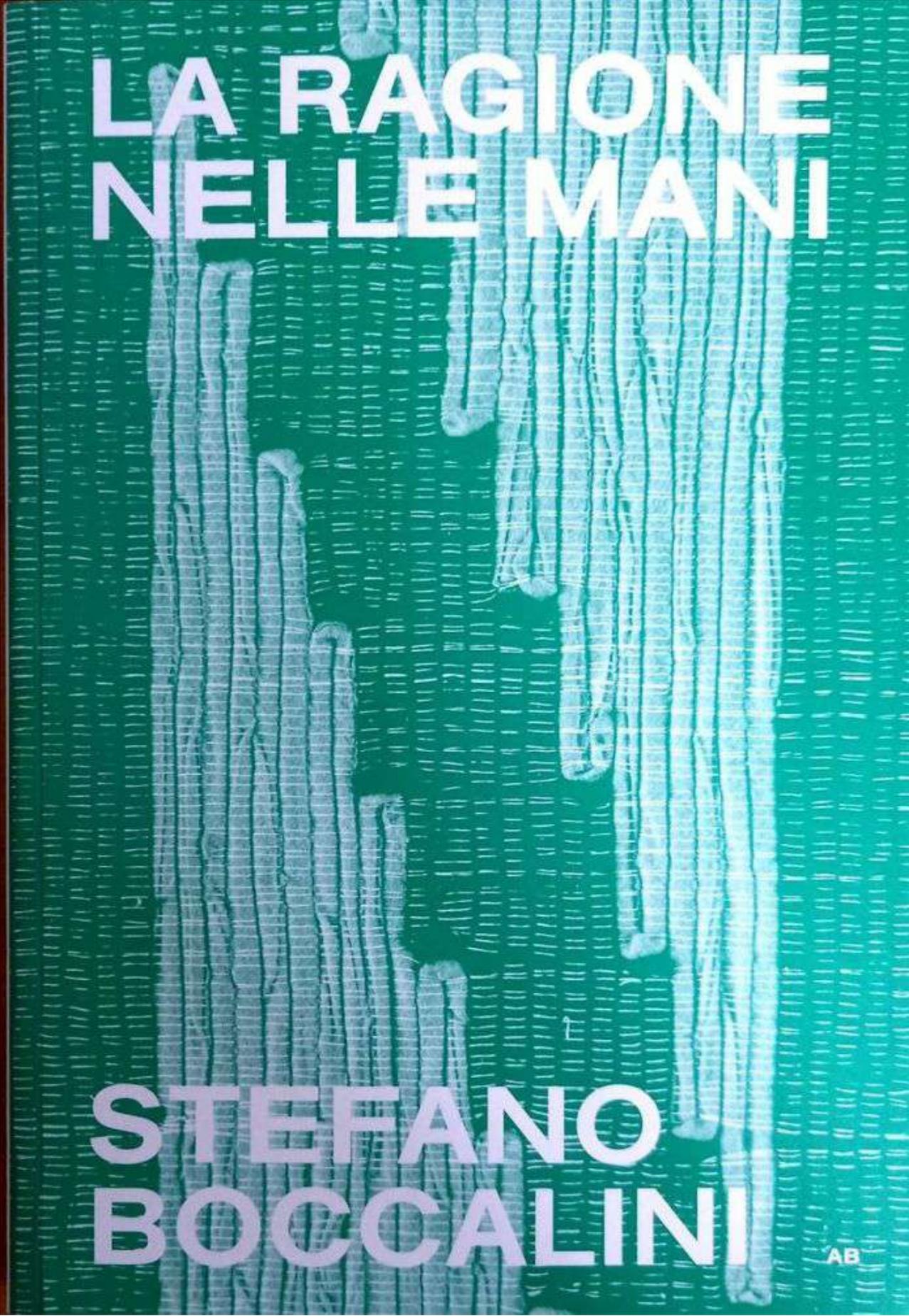
Il libro è *double face*: da un lato ci sono le *exhibitions*, dall'altra il *reader*. Da un lato, dunque, le tante declinazioni che ha assunto il progetto *Biomega Multiverso* di **Cosimo Veneziano**, dalla Tenuta Cucco a Serralunga d'Alba alla Fondazione La Raia di Novi

Ligure, dal Museo di Latronico (con una collettiva sviluppata nell'ambito di Matera Capitale Europea della Cultura 2019) fino alla recente personale ospitata da Camera a Torino. Immagini, testi dei curatori, una cinquantina di pagine e si sarebbe chiusa qui, e già con un certo grado di soddisfazione. Poi però il libro si ribalta e si apre un mondo, quello del *reader* per l'appunto, e nel senso pieno del termine. Non dunque una serie di contributi sul lavoro di Veneziano, ma una infilata di saggi che da quel lavoro prendono spunto e giustamente si avviano lungo innumerevoli strade. Una quindicina di interventi che spaziano **dal rapporto fra arte e neuroscienze al tema dell'alimentazione e dell'agricoltura**, con firme che spaziano anch'esse da Andrea Staid (autore de *La casa vivente*, recente volume di cui parleremo a breve su queste colonne) a Marco Antelmi (artista-ingegnere da seguire con attenzione) a *Vincenzo Estremo* (che ha firmato il libro – fra arte e politica – probabilmente più interessante dell'anno scorso, *Teoria del lavoro reputazionale*).

Beatrice Zanelli (a cura di) – Cosimo Veneziano. Biomega Multiverso
Nero, Roma 2020
Pagg. 244, € 20
ISBN 9788880560968
www.neroeditions.com

[ACQUISTA QUI il catalogo "Cosimo Veneziano. Biomega Multiverso"](#)

5. LE MANI PENSANTI DI STEFANO BOCCALINI



LA RAGIONE NELLE MANI

STEFANO
BOCCALINI

AB

Stefano Boccalini. La ragione delle mani (Archive Books, Berlino 2021)

In maniera più o meno esplicita e consapevole, siamo cresciuti con la convinzione che *res cogita* e *res extensa* fossero non solo separate ma inconciliabili: corpo e anima, lavoro manuale e lavoro intellettuale, **artigianale e concettuale** – le coppie apparentemente antinomiche sono centinaia. E ovviamente così non è, poiché si tratta di una semplificazione manichea che non trova riscontro in nessun ambito del reale. In questa linea di prassi teorica e teoria pratica si innesta *La ragione delle mani*, progetto dell'artista e docente **Stefano Boccalini**, fresco vincitore del bando Italian Council. Dalla testarda e manuale Val Camonica è sorta una riflessione sul linguaggio (“*il 'luogo' dove le diversità assumono un ruolo fondamentale, diventando il mezzo con cui contrapporre al valore economico il valore del 'comune'*”, per citare l'artista) tradotta a sua volta in cultura materiale, in una mostra alla Maison Tavel di Ginevra e in un libro edito da Archive Books. Il tutto grazie ad Art for the World Europa, l'inesausta piattaforma di produzione artistica animata dall'altrettanto instancabile Adelina von Fürstenberg.

Stefano Boccalini. *La ragione delle mani*
Archive Books, Berlino 2021
Pagg. 188, s.i.p.
ISBN 9783948212513
www.archivebooks.org

6. BAJ & NESPOLO, LA COPPIA CHE NON TI ASPETTI

~ sms ~

Enrico Baj

Nespolo

Ovvero il pretesto del funzionale



SKIRA

Enrico Baj – Nespolo. Ovvero il pretesto del funzionale (Skira, Milano 2020)

Trentacinque anni di sodalizio, nato fra un (allora) giovane artista e un “*padre putativo*”, di cui galeotto fu Giorgio Marconi, il quale chiamò Ugo Nespolo per annunciargli che Enrico Baj aveva acquistato due sue opere. Nasce dunque così un rapporto che in pochi si rammentano e che ancora meno si potrebbero aspettare,

probabilmente offuscati dall'arcigno sarcasmo con cui si identifica l'operato di Baj e la "commercialità" assegnata pregiudizialmente all'opera di Nespolo. Peccato che, a studiare un poco più a fondo come andarono le cose, si capirà che Baj fu un gaudente patafisico che, sollecitato da un altrettanto stralunato Nespolo, partecipò ad esempio agli sperimentatissimi film di quest'ultimo – da *La galante avventura del cavaliere dal lieto volto* del 1967 al *Con-certo rituale* del 1972-73. Il tutto lo raccontano i due protagonisti, con un testo inedito e recente Nespolo, con uno scritto di gennaio 1980 Baj.

Enrico Baj – Nespolo. Ovvero il pretesto del funzionale

Skira, Milano 2020

Pagg. 48, € 9

ISBN 9788857245300

www.skira.net

[ACQUISTA QUI il libro "Nespolo" di Enrico Baj](#)

Editoriale

Daniele Sigalot – Un ritratto di chiunque ovunque

 artribune.com/mostre-evento-arte/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque

3 novembre 2020

Un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi.



Informazioni

- **Luogo:** AEROPORTO MILANO MALPENSA
- **Indirizzo:** 21010 Ferno - Ferno - Lombardia
- **Quando:** dal 09/09/2021 - al 31/10/2021
- **Vernissage:** 09/09/2021 ore 10.30
- **Autori:** Daniele Sigalot
- **Curatori:** Luca Beatrice
- **Generi:** arte contemporanea

Comunicato stampa

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette

[Leggi tutto](#)

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

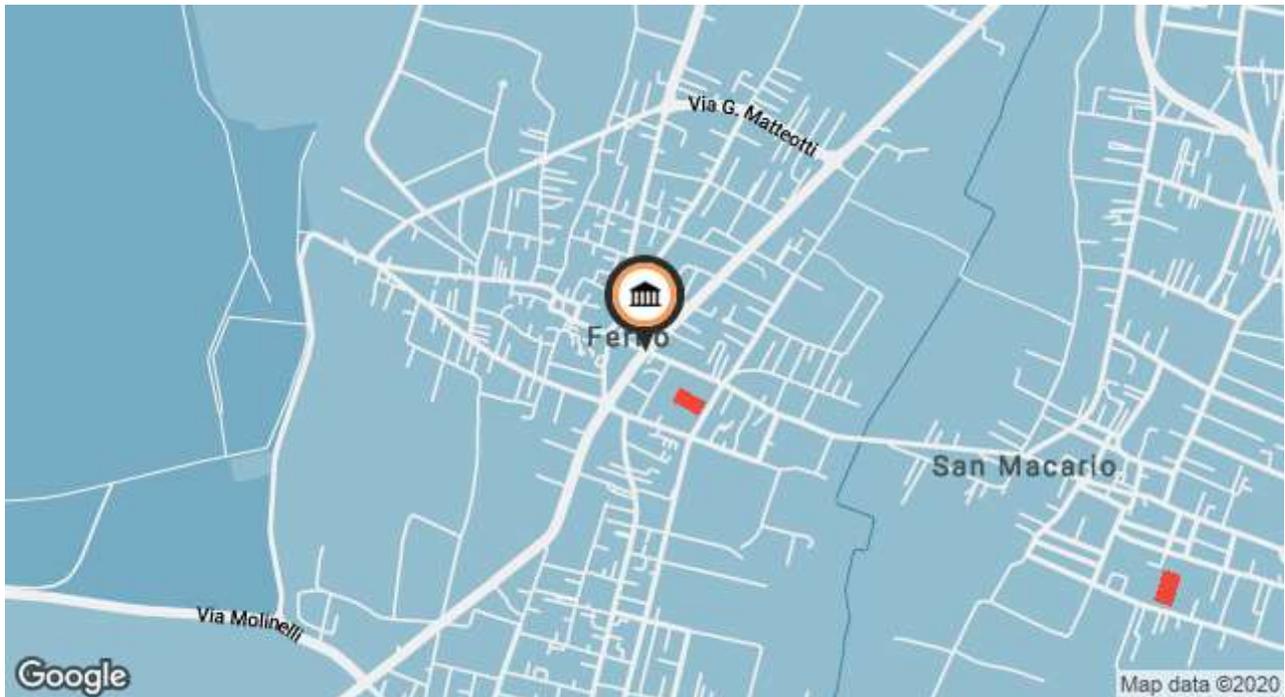
La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzel&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.



arte contemporanea



Le mega installazioni autoritratto di Daniele Sigalot. A Malpensa e a...

Redazione - 29 maggio 2021

L'artista romano, ex pubblicitario a Londra, è protagonista di 2 monumentali progetti installativi sul legame persone e luoghi: presso il Terminal 1 dell'Aeroporto di Malpensa e a Palazzo Tagliaferro di Andora

Un ritratto di chiunque, ovunque. Daniele Sigalot a Malpensa

 artribune.com/television/2020/11/video-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-daniele-sigalot-a-malpensa

Redazione

22 novembre 2020

I luoghi che abitiamo ci influenzano e ci trasformano, anche quando non ce ne rendiamo conto. Riflette su questo tema l'installazione di Daniele Sigalot, allestita all'aeroporto di Milano Malpensa fino a ottobre 2021. Il video ...

By

Redazione

-

22 novembre 2020

Una grande installazione firmata dall'artista **Daniele Sigalot** sarà visibile fino a ottobre 2021 presso il Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La mostra, curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con WEM – Empowering Art Platform e con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, è una riflessione sul tema del rapporto tra le persone e i luoghi.

La monumentale opera consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri; vengono così trasformate in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. In questo modo, l'artista sembra sottolineare come i luoghi dove nasciamo e viviamo ci formino e trasformino costantemente.

Editoriale

Daniele Sigalot ci fa viaggiare con la sua opera a Malpensa

collater.al/daniele-sigalot-a-portrait-of-everyone-everywhere

19 novembre 2020

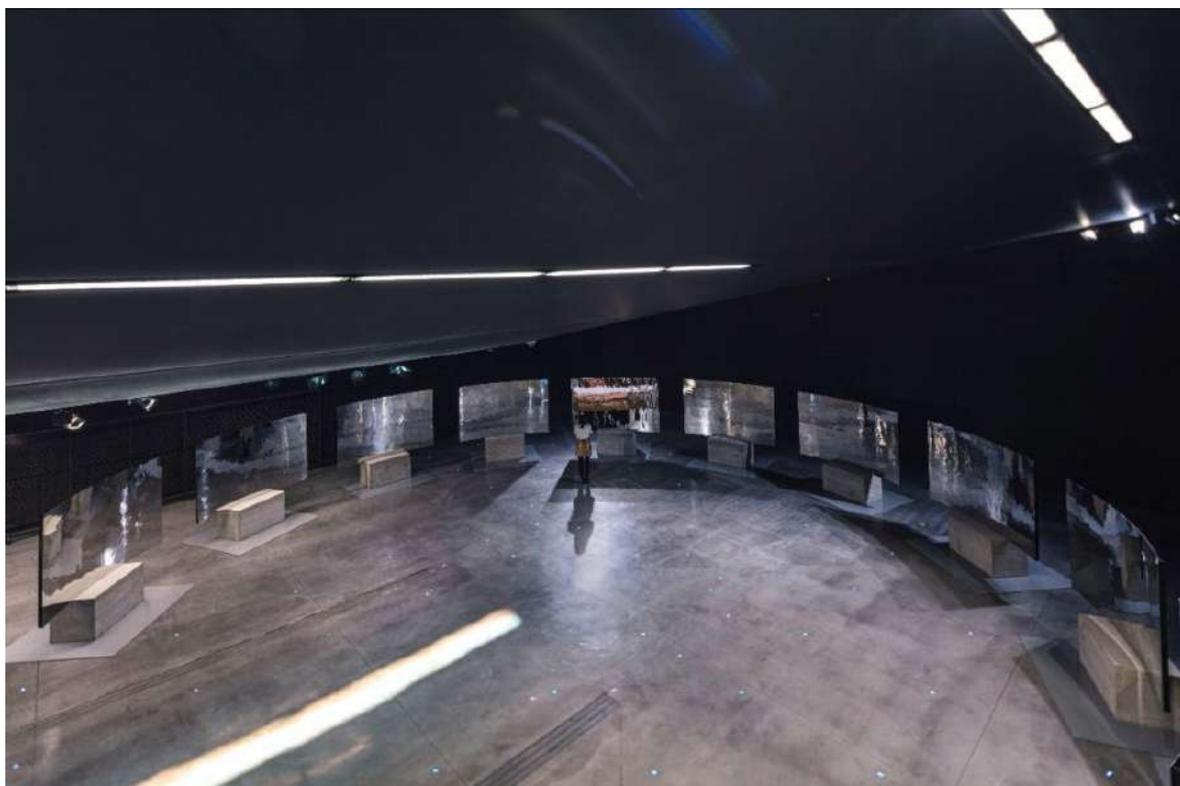
Giulia Guido · 11 mesi fa · [Art](#)

Viaggio, bagaglio a mano, imbarco, decollo, atterraggio. Sono tutte parole così vicine, così comuni, eppure così lontane. In questi mesi, soprattutto ultimamente, ci siamo spesso fermati a pensare all'ultimo aereo che abbiamo preso, la meta verso cui era destinata, per poi finire a chiederci quando torneremo a viaggiare e se sarà come prima. Ed è proprio il viaggio ad essere al centro della ricerca artistica di **Daniele Sigalot** per la sua ultima opera dal titolo "**A PORTRAIT OF EVERYONE, EVERYWHERE**" installata all'ingresso del **Terminal 1 dell'aeroporto MPX di Milano**.

I viaggiatori si ritroveranno davanti a una serie di **12 mappe** di altrettante città incise su dell'acciaio inossidabile e disposte a cerchio. Guardandole bene si possono distinguere le linee delle vie, delle strade e degli edifici, ma ciò su cui Daniele vuole porre l'attenzione è il riflesso del viaggiatore stesso.

-

-



La superficie riflettente dell'acciaio restituirà all'osservatore la sua immagine che a causa delle incisioni apparirà frastagliata e che grazie alla disposizione dei pannelli si moltiplicherà.

“Quando qualcuno si trova di fronte a una delle mappe, le strade e gli edifici di quella



città dipingeranno letteralmente un ritratto completamente nuovo di quella persona, rimodellandola, proprio come i luoghi in cui cresciamo e viviamo, danno forma a ciò che siamo.”



I 12 fogli con le mappe di Barcellona, New York, Buenos Aires, Roma, Città del Capo, Berlino, Milano, Mosca, Londra, Pechino, Sydney e Istanbul prendono ciascuna il nome di ***Portrait of You*** e riportano l'attenzione sulla figura del viaggiatore, il vero protagonista.

“A *PORTRAIT OF EVERYONE, EVERYWHERE*”, che rimarrà visibile fino al 1° ottobre 2021, è stata inaugurata lo scorso 11 settembre, una data non casuale. Infatti, per molti mesi dopo l’attentato alle Torri Gemelle il modo di viaggiare e di volare cambiò drasticamente e alcuni meccanismi di sicurezza adottati vent’anni fa sono ancora utilizzati oggi.

A questo punto, insieme a Daniele Sigalot, è naturale chiedersi: ***cosa cambierà nei viaggi post-pandemia?***



Watch Video At: <https://youtu.be/ue62aUpvXRo>





Tags exhibitioninstallation

Un Ritratto Di Chiunque, Ovunque. Daniele Sigalot

comunicarensenzafrontiere.it/2020/11/20/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-daniele-sigalot

20 novembre 2020



20 Novembre 2020/in [Attualità](#) /da [Redazione](#)

Aeroporto Milano Malpensa Terminal 1 – Porta di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere

una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie", spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: "Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?".

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. "Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine", aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels & Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020

Fabio Pariente

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE. DANIELE SIGALOT

eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/un-ritratto-chiunque-ovunque-daniele-sigalot

Redazione

3 novembre 2020



EVENTI CULTURALI
INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 – Porta di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”*, aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L’installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Daniele Sigalot – Un ritratto di chiunque, ovunque

e exibart.com/evento-arte/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-in-mostra-allaeroporto-di-milano-malpensa



All'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano: Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, a cura di Luca Beatrice.

Comunicato stampa

Segnala l'evento

[Vai al navigatore dell'arte](#)

09 novembre 2020

Dal 09 novembre 2020 al 30 giugno 2021

arte contemporanea

Location



AEROPORTO INTERNAZIONALE DELLA MALPENSA

Gallarate, Strada Statale Dell'aeroporto Della Malpensa, (Varese)

Orario di apertura

h 24

Sito web

<http://www.aportraitofeveryone.com>

Ufficio stampa

Fabio Pariante

Autore

Daniele Sigalot

Curatore

Luca Beatrice

Produzione organizzazione

Wetzel&Magistris

Patrocini

SEA - Milan Airports

Comune di Milano



Malpensa Aeroporto: “Un ritratto di chiunque, ovunque”, installazione di Daniele Sigalot.

farecultura.net/wordpress/magazine/anno-2020/anno-vi-n-68-novembre-2020/29782/malpensa-aeroporto-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-installazione-di-daniele-sigalot

Redazione Farecultura -

9 Novembre 2020



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



Un ritratto di chiunque, ovunque (ph Williams Tattoli)

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.



Un ritratto di te a Milano – dettaglio (ph Williams Tattoli)

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. *“Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”*, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.



Un ritratto di chiunque, ovunque (ph Williams Tattoli)

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT. Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso la Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Fonte: ufficio stampa Fabio Pariente

Un ritratto di chiunque, ovunque, mostra di Daniele Sigalot all'Aeroporto Milano Malpensa.

[gazzettadimilano.it/eventi-e-manifestazioni/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-mostra-di-daniele-sigalot-allaeroporto-milano-malpensa](https://www.gazzettadimilano.it/eventi-e-manifestazioni/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-mostra-di-daniele-sigalot-allaeroporto-milano-malpensa)

4 novembre 2020



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi.

Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l’opera si compie”, spiega Sigalot.



Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*



La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L’installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Il giro del mondo in 50 passi, a Malpensa il "viaggio-ritratto" coinvolgente di Daniele Sigalot

ilgiornale.it/news/cultura/giro-mondo-50-passi-malpensa-viaggio-coinvolgente-sigalot-1900854.html

Alberto Taliani

3 novembre 2020



Il giro del mondo in 50 passi proprio quando viaggiare pare un ricordo lontano - anche se il desiderio si fa più forte e si spera di poter tornare a volare prima possibile - è il messaggio della grande, coinvolgente **installazione** che si può ammirare fino al 30 giugno 2021 all'**aeroporto di Milano Malpensa** intitolata *“Un ritratto di chiunque, ovunque”* realizzata da **Daniele Sigalot** che invita il pubblico vedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, e trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con **Wetzel&Magistris**, con il patrocinio di **Sea**, la società di gestione degli **Aeroporti di Milano**, e del **Comune di Milano**, l'opera è stata allestita nel suggestivo spazio della **Porta di Milano** al Terminal 1 dell'aeroporto.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra l'artista e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in **12 mappe di 12 città** incise al laser su lastre di acciaio lucido, disposte in un **cerchio di 35 metri di diametro**. Quando ci si **specchia** in una di queste lastre, l'**immagine** che viene restituita è un **caleidoscopio** di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino e ora Napoli. Ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente - spiega **Daniele Sigalot** -. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter **sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto**. E proprio quando questa somma si realizza che l’opera si compie”.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

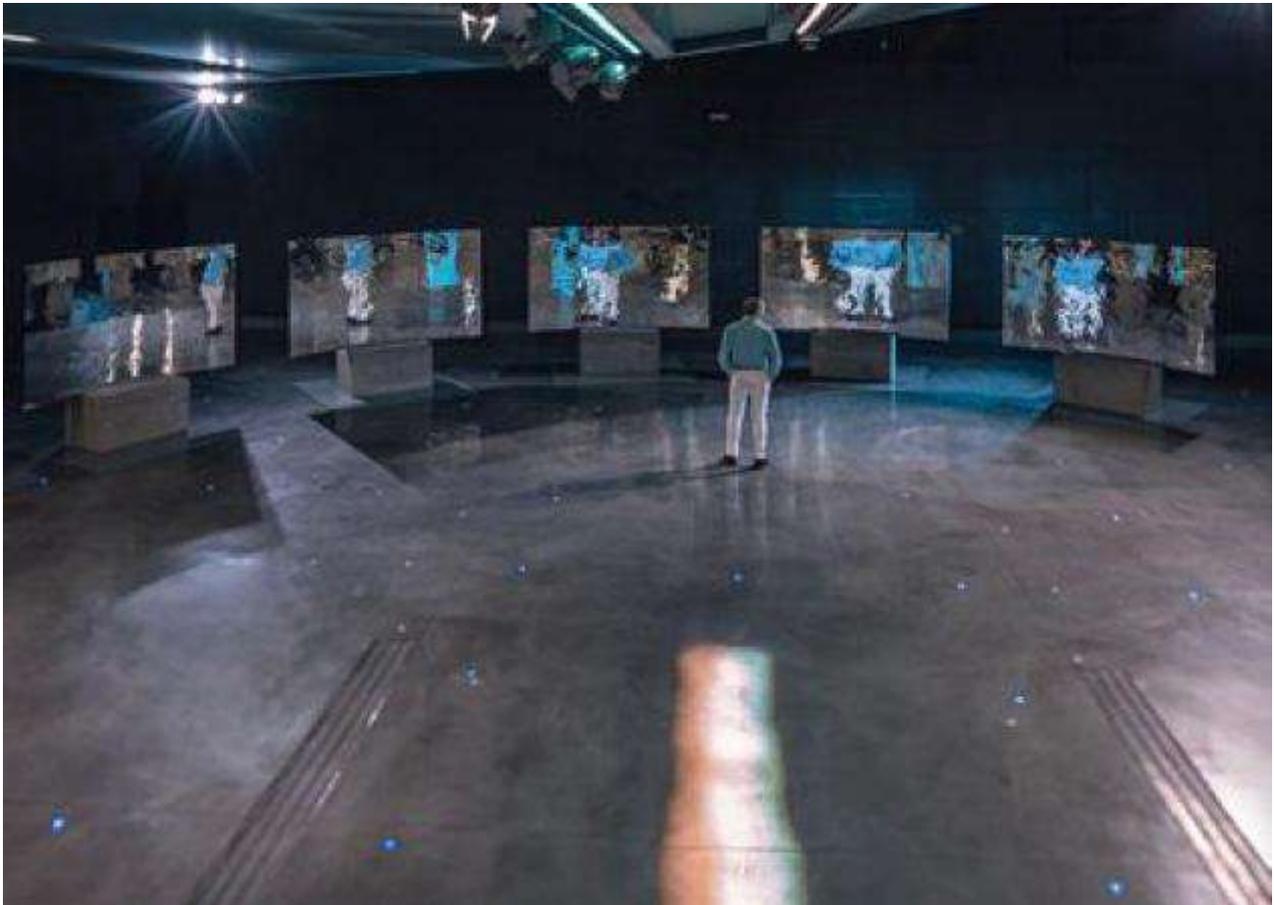
Al termine, le mappe saranno **donate** a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis. L’installazione sarà presente in un **catalogo** edito da *Skira* che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DALLA PUBBLICITÀ ALL'ARTE

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell’arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria. I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l’ordine e l’organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Malpensa: il giro del mondo in 50 passi con la mostra "Un ritratto di chiunque, ovunque" di Sigalot

G ilgiornaleditalia.it/cultura/2020/11/03/news/malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi-con-la-mostra-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-sigalot-73660



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020

Form di ricerca

[R ilroma.net/curiosita/mostre/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-mostra-allaeroporto-milano-malpensa](https://ilroma.net/curiosita/mostre/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-mostra-allaeroporto-milano-malpensa)



"Un ritratto di chiunque, ovunque", mostra all'Aeroporto Milano Malpensa

di Redazione

Mer 04 Novembre 2020 19:04

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Milano, l'opera di Daniele Sigalot installata all'aeroporto di Malpensa

informareonline.com/milano-lopera-di-daniele-sigalot-installata-allaeroporto-di-malpensa

Redazione Informare

6 novembre 2020



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con “**Un ritratto di chiunque, ovunque**”, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

Pubblicità

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l’opera si compie”, spiega Sigalot.



Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L’installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Daniele Sigalo. Un ritratto di chiunque, ovunque

itinerarinellarte.it/it/mostre/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-2300

Quando: 29/10/2020 - 30/10/2021

- Luogo: Aeroporto Milano Malpensa
- Regione: Lombardia

Arte contemporanea



Williams Tattoli - Panoramica. Un ritratto di chiunque, ovunque

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la **Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa**.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra **Daniele Sigalot** e l'azienda **Wetzel&Magistris**, consiste in **12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido** e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico **fino al 30 giugno 2021**. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzel&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Daniele Sigalot

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Website:

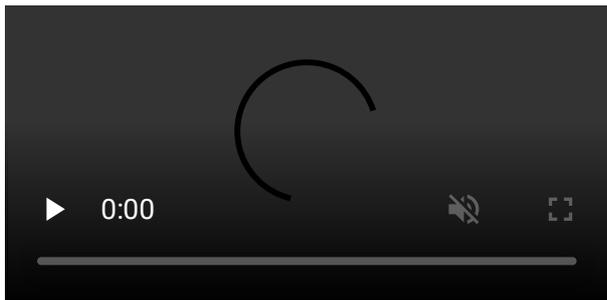
www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

Instagram:

@danielesigalot

@a_portrait_of_everyone



Titolo: Daniele Sigalo. Un ritratto di chiunque, ovunque

Apertura: 29/10/2020

Conclusione: 30/10/2021

Organizzazione: Daniele Sigalot in collaborazione con Wetzel&Magistris

Curatore: Luca Beatrice

Luogo: Aeroporto Milano Malpensa

Indirizzo: Milano (MI)

Sito web per approfondire: <https://www.aportraitofeveryone.com/>

Mostre: a Malpensa il giro del mondo in 50 passi

[lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1258637/mostre-a-malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1258637/mostre-a-malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi.html)

MILANO

Installazione di Daniele Sigalot per "specchiarsi" in 12 città

03 Novembre 2020



MILANO, NOV 3 - In un momento in cui per la maggior parte delle persone viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è ciò che succede con "Un ritratto di chiunque, ovunque", l'installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di Sea, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita alla Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio. (ANSA).

Daniele Sigalot. “Un ritratto di chiunque, ovunque”, in mostra a Milano Malpensa

 lineadarte-officinacreativa.org/loc/event/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-in-mostra-a-milano-malpensa

10 novembre 2020



Quando

10/11/2020 - 30/06/2021

ora *Tutto il giorno*

Dove

[Aeroporto Milano Malpensa](#)

Categorie

- [Comunicato stampa](#)
- [Personale](#)

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 – Porta di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”*, aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Website:

www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

Instagram:

[@danielesigalot](https://www.instagram.com/danielesigalot)

[@a_portrait_of_everyone](https://www.instagram.com/a_portrait_of_everyone)

Photo credits: Williams Tattoli

UFFICIO STAMPA

Fabio Pariante –

A Malpensa si viaggia anche in tempo di Covid con l'installazione di Daniele Sigalot

M malpensa24.it/a-malpensa-si-viaggia-anche-in-tempo-di-covid-con-linstallazione-di-davide-sigalot

redazione

3 novembre 2020



MALPENSA – Anche se la crisi sanitaria ha praticamente annullato la possibilità di viaggiare, all'aeroporto di Malpensa è stata sistemata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi. **Con la grande installazione “Un ritratto di chiunque, ovunque” dell'artista romano Daniele Sigalot**, le città vengono trasformate in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. In questo modo è possibile **rivedere e rivedersi anche nelle grandi metropoli**: da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona. Un modo per viaggiare anche in tempo di Covid.

Il progetto nel dettaglio

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il **patrocinio di Sea**, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e **del Comune di Milano**, l'installazione è stata allestita alla Porta di Milano al Terminal 1 di Malpensa. Il monumentale impianto consiste in **12 mappe di 12 città** incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un **cerchio di 35 metri di diametro**. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

Le città ci cambiano

«**Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano**», spiega Sigalot. «Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed **ogni città ha contribuito a cambiarmi**, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie».



Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: «Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché **se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso**, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?».

L'arte per contrastare la pandemia

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. «**Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia**, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine», aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels & Magistis. L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre.

malpensa installazione città – MALPENSA24

A Malpensa il giro del mondo in 50 passi con la mostra di Daniele Sigalot

MN malpensanews.it/2020/11/a-malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi-con-la-mostra-di-daniele-sigalot/855471

3 novembre 2020



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi.

Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con *Un ritratto di chiunque, ovunque*, la grande installazione di **Daniele Sigalot**. L'artista ha trasformato le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di Sea e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita alla Porta di Milano al **Terminal 1** dell'aeroporto di Milano Malpensa.

L'installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

«Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ognuna di queste città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie», spiega l'artista.

«Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto – conclude il curatore, Luca Beatrice – ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?».

DANIELE SIGALOT

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi a Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria. I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.

di [Redazione](mailto:redazione@varesenews.it) redazione@varesenews.it

Pubblicato il 03 Novembre 2020

Commenti

W&M E SIGALOT: IMPRENDITORI A SERVIZIO DELL'ARTE

martebenicult.wordpress.com/2021/03/10/wm-e-sigalot-impreditori-a-servizio-dellarte

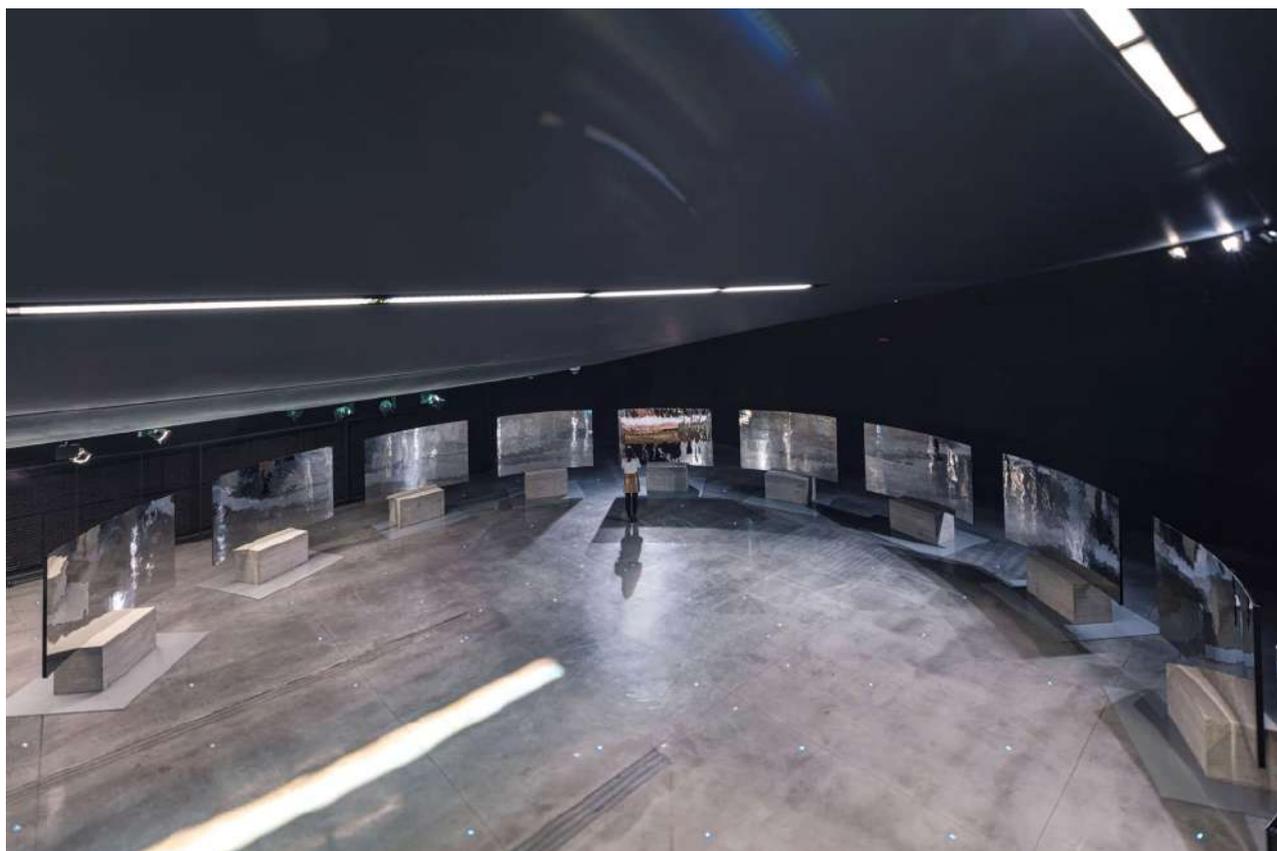
AlessandraPelucchi

10/03/2021

di **Alessandra Pelucchi**

Portare l'arte fuori dai contesti più istituzionali, stabilire nuove sinergie e sondare nuove modalità di comunicazione possono rivelarsi le strategie vincenti per uscire da un periodo di crisi? «Serve una nuova idea di museo» afferma Luca Beatrice, curatore dell'installazione "Un ritratto di chiunque, ovunque" di Daniele Sigalot presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa, realizzata in collaborazione con l'azienda metalmeccanica Wetzels & Magistris e con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano.

L'opera di Sigalot consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido che restituiscono allo spettatore una sua immagine rimodellata dalla topografia di ogni città.



*Un ritratto di chiunque, ovunque (panoramica), "A portrait of everyone, everywhere", Daniele Sigalot, 2020, Milan Malpensa Airport
Ph. Williams Tattoli*

Questa installazione mette in luce gli aspetti vincenti di una riuscita collaborazione fra arte e impresa, evidenziando come la logica di impresa possa dare nuovi impulsi al mondo della cultura.

«Era il 2015 e mi trovavo a una mostra al Centre Pompidou quando rimasi folgorato dalla visione del *Popeye* di Koons, da quel momento ho cominciato a sviluppare l'idea di collaborare con artisti, mettendo le competenze della mia azienda a servizio della produzione delle loro opere» racconta l'Amministratore Delegato di Magistris & Wetzel S.p.a., Marco Bracaglia.

Due anni dopo, l'incontro con l'artista Daniele Sigalot fa scattare la scintilla: nel 2017 M&W produce alcune opere per la personale dell'artista romano alla Reggia di Caserta dal titolo "*Tutto è già vostro*". Nel 2018 nasce, all'interno dell'azienda, il progetto W&M – Wetzel & Magistris, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo dell'arte all'interno dell'imprenditoria, mettendo le risorse e le competenze dell'azienda a disposizione degli artisti: dal 2018 W&M ha collaborato con artisti come Cristiano Tassinari, Mattia Bosco, Nicola Evangelisti, Chiara Dynys, Pietro Pirelli. «W&M vuole essere il pennello in mano agli artisti per trasformare le loro idee in capolavori contemporanei» spiega Bracaglia.

Le stesse 12 grandi mappe della recente installazione di Sigalot, esposte da novembre 2020 fino a ottobre 2021, sono nate presso W&M come frutto di un'intensa e appassionata collaborazione fra il sentire dell'artista e i mezzi dell'azienda.



"A portrait of everyone, everywhere", Daniele Sigalot, 2020, work in progress, WEM – Empowering Art Platform Ph. Giovanna Gilio

Il progetto di W&M per il prossimo futuro è rendere fruibili al pubblico, ad un prezzo accessibile, le opere d'arte di alcuni artisti con cui l'azienda collabora. Dietro la corresponsione di una *fee* mensile pari al 5% del valore di galleria dell'opera, che rimarrà fisso per tutta la durata della fruizione, chiunque potrà prendere in prestito le opere e godere del loro valore artistico a casa propria. In qualsiasi momento, nell'arco dei primi dieci anni, il fruitore potrà decidere di acquistare l'opera. La scommessa di W&M è far crescere gli artisti con cui collabora, invogliando di conseguenza il fruitore a tenere l'opera, vedendola crescere di valore sul mercato. L'intento, afferma Bracaglia, è offrire un'alternativa che permetta di rendere il mercato dell'arte meno elitario e più

democratico e trasparente. Si tratta di un mercato relativamente piccolo, se comparato ad altre realtà. Le ragioni, secondo Bracaglia, stanno nel fatto che il mercato dell'arte contemporanea è attualmente poco trasparente e poco efficiente, perché ha una catena di distribuzione troppo lunga che assorbe moltissime risorse economiche: W&M intende disintermediare questo processo. La logica di impresa, in questo senso, può dimostrarsi utile nel riportare il mercato dell'arte in diretta connessione con la società.

L'arte è vita, afferma Bracaglia, ed è importante che sia condivisa, che esca dai canali elitari in cui in gran parte si muove oggi. «Uscire dai circuiti abituali e andare ad abbracciare un pubblico più ampio è una delle cose più belle che possa capitare a un artista» dice Sigalot. Inciampare in modo inatteso e quasi involontario in una mostra d'arte contemporanea al di fuori degli abituali percorsi può rivelarsi fondamentale.

Come afferma Beatrice, occorre pensare *in primis* a una nuova modalità di relazione e comunicazione fra arte e società, il luogo in cui l'arte verrà esposta sarà una conseguenza di questo ritrovato dialogo. È il momento giusto per il mondo dell'arte, costretto oggi a ripensare le proprie strategie, per esplorare nuove sinergie, nuovi canali di comunicazione e di fruizione perché, in fondo, come ci ricorda Sigalot “tutto è già nostro”, così il titolo della sua mostra, tutto ci appartiene già, dobbiamo solo ritrovarlo dentro di noi.

Malpensa: il giro del mondo in 50 passi con la mostra “Un ritratto di chiunque, ovunque”

md80.it/2020/11/03/malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi-con-la-mostra-un-ritratto-di-chiunque-ovunque

JT8D



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con “Un ritratto di chiunque, ovunque”, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo

trasformare questo pensiero in un'opera e la cosa più semplice mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie", spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: "Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?".

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. "Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine", aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzel&Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

(Ufficio Stampa SEA – Photo Credits: Williams Tattoli / SEA)

DANIELE SIGALOT – UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE. – Aeroporto Milano Malpensa

 melobox.it/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-aeroporto-milano-malpensa

6 novembre 2020



UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 – Porta di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con **Un ritratto di chiunque, ovunque**, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.





00:00 | 00:48

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è

sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie", spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *"Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?"*.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. **Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.** *"Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine",* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

Website:

www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

Instagram:

[@danielesigalot](https://www.instagram.com/danielesigalot)

[@a_portrait_of_everyone](https://www.instagram.com/a_portrait_of_everyone)

ALLEGATI

Photo credits: Williams Tattoli

1. Panoramica. Un ritratto di chiunque, ovunque

2.Panoramica. Un ritratto di chiunque, ovunque

UFFICIO STAMPA

Fabio Pariante – fabiopariante@gmail.com / mob. +39/338-7485546

"Un ritratto di chiunque, ovunque", di Daniele Sigalot, all'Aeroporto Milano Malpensa

 milanmagazine.it/home/articolo/mostra-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-daniele-sigalot-all-aeroporto-milano-malpensa



MOSTRA - "Un ritratto di chiunque, ovunque", di Daniele Sigalot, all'Aeroporto Milano Malpensa

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere

una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino a Ottobre 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels & Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

Aeroporto
Milano Malpensa
T1 - Porta di Milano

A cura di Luca Beatrice

Visitabile dal
29 Ottobre 2020

una mostra ideata e realizzata da

HETZEL • MAGISTRI



Mostra "Un ritratto di chiunque, ovunque" all'aeroporto di Malpensa

R milano.repubblica.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/mostra_un_ritratto_di_chiunque_ovunque_all_aeroporto_di_malpensa-123203.html

6 settembre 2016



Dal 1° novembre 2020 al 30 giugno 2021 l'aeroporto di Malpensa ospita la mostra "Un ritratto di chiunque, ovunque" di Daniele Sigalot.

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sidney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con "Un ritratto di chiunque, ovunque", la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di Sea, la società di gestione degli Aeroporti di Milano, e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

Al termine della mostra, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre.

La mostra è visitabile dalle 8 alle 20.

"Un ritratto di chiunque, ovunque", Daniele Sigalot in mostra all'aeroporto di Milano Malpensa

M milanotoday.it/eventi/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-daniele-sigalot-2020.html

Eventi / Mostre

Dove Aeroporto Milano Malpensa - Terminal 1 - Porta di Milano Indirizzo non disponibile
Quando Dal 03/11/2020 al 30/06/2021 Orario non disponibile

Prezzo Gratis

Altre informazioni Sito web aportraitofeveryone.com

COMUNICATO STAMPA

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.
DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa
Terminal 1 - Porta di Milano

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L’installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT - Biografia

Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, Daniele Sigalot (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria.

I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

.

"Un ritratto di chiunque, ovunque", di Daniele Sigalot, all'Aeroporto Milano Malpensa

 napolimazine.com/cultura-gossip/articolo/mostra-un-ritratto-di-chiunque-ovunque-di-daniele-sigalot-all-aeroporto-milano-malpensa

MOSTRA - "Un ritratto di chiunque, ovunque", di Daniele Sigalot, all'Aeroporto Milano Malpensa



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con Un ritratto di chiunque, ovunque, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere

una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: “Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino a Ottobre 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

DANIELE SIGALOT

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

Aeroporto
Milano Malpensa
T1 - Porta di Milano

A cura di Luca Beatrice

Visitabile dal
29 Ottobre 2020

una mostra ideata e realizzata da

HETZEL • MAGISTRI



A portrait of everyone, everywhere

 nextmuseum.io/submissions/a-portrait-of-everyone-everywhere

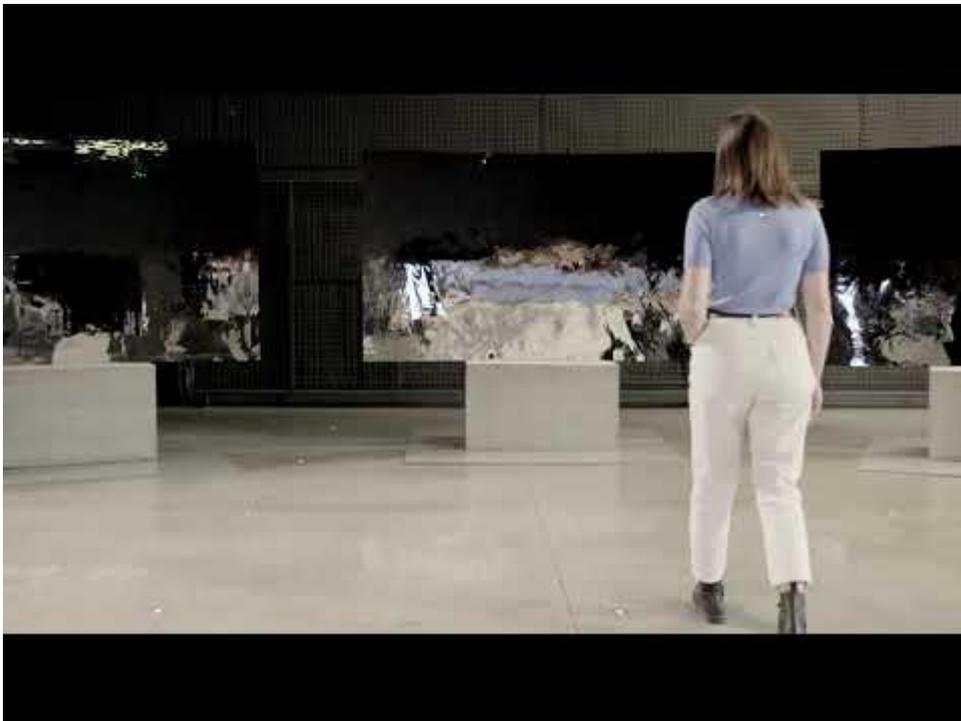
Mapping the Cartographic

- Finale Auswahl online
- Fotografie
- Mixed Media

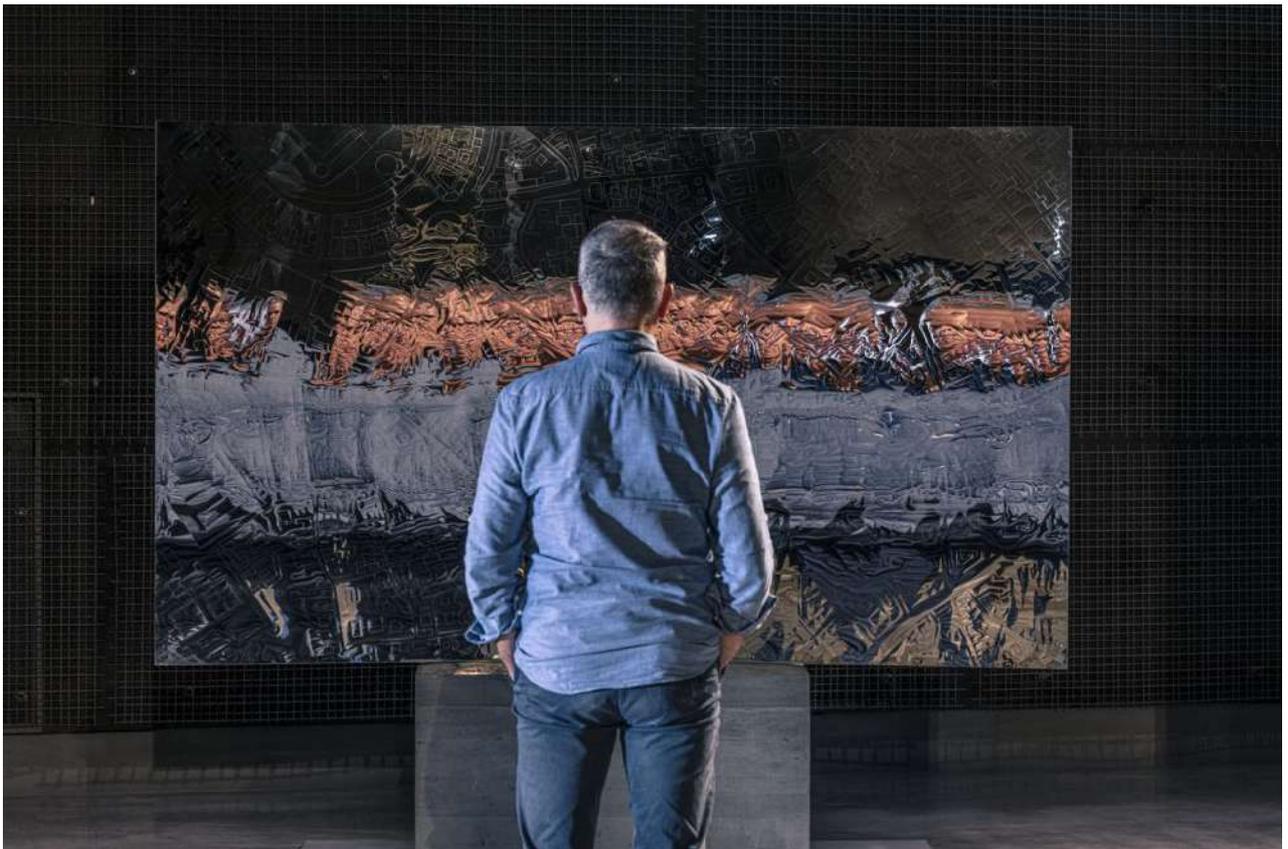
daniele sigalot

Sei dabei!

Diskutiere mit

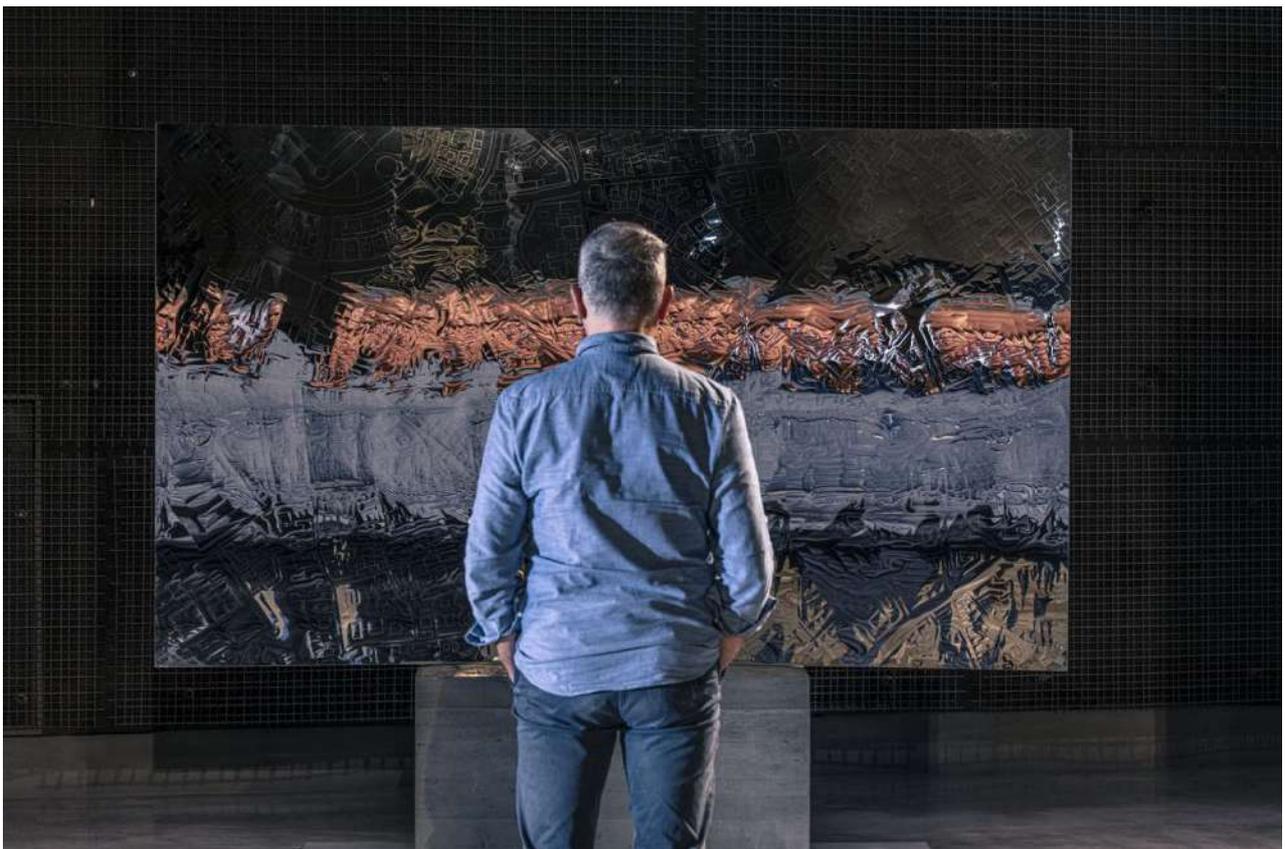
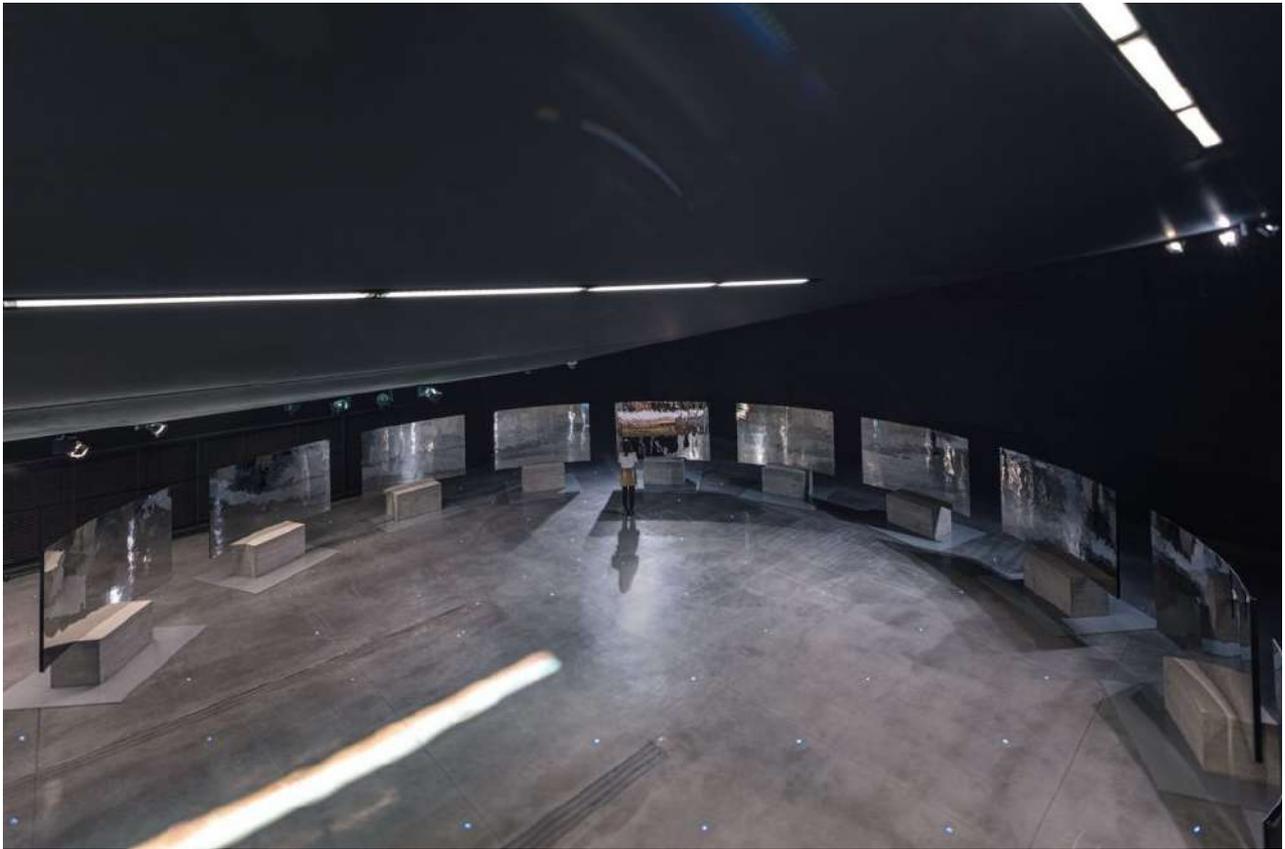


Watch Video At: <https://youtu.be/ue62aUpvXRo>









12 maps of 12 cities from all over the world, laser engraved on stainless steel, and placed in a circle of 35 meter, allowing whoever steps by to discover their reflection totally reshaped by the streets and building of one of those cities.

The places where we are born and live, constantly shape who we are. The streets where we grow, the school where we study, the buildings where we first kiss. They all contribute to shape who we are. Those lines drawn in the maps, shape the territory of our possibilities.

"Un ritratto di chiunque, ovunque"

R! riflesso.info/eventi/item/un-ritratto-di-chiunque-ovunque

- [Home](#)
- [Eventi](#)

05.11.20 , Eventi , [Collaboratore Riflesso](#)



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con "Un ritratto di chiunque, ovunque", la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

La mostra rimane visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe vengono donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. L'installazione è presente in un catalogo edito da Skira che viene pubblicato il 15 dicembre.

ALTRI EVENTI

RIFLESSO

Registrazione Tribunale di Perugia n.35 del 09/12/2011

ISSN 2611-044X

[Cookies and Policy](#)

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE. - DANIELE SIGALOT

 rosarydelsudartnews.com/2020/11/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-daniele.html

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 - Porta di Milano



In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con *Un ritratto di chiunque, ovunque*, la grande installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di

queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.



“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un’opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l’opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell’opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell’opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. “Portare l’arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all’urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”, aggiunge Marco Bracaglia, amministratore delegato di Wetzels&Magistis.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

Daniele Sigalot | Un ritratto di chiunque, ovunque

 segnonline.it/events/daniele-sigalot-un-ritratto-di-chiunque-ovunque



Data

Nov 20 2020 - Ott 31 2021

In corso...

Etichette

Installazione

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona.

Esattamente questo è ciò che succede con *Un ritratto di chiunque, ovunque*, la grande installazione di **Daniele Sigalot**, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.

Curata da **Luca Beatrice** e realizzata in collaborazione con Wetzels&Magistris, con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

La monumentale installazione, nata tra la collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

“Le città dove nasciamo e scegliamo di vivere ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera, e la cosa più semplice, mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. E proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie”, spiega Sigalot.

Luca Beatrice, curatore della mostra aggiunge: *“Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?”.*

La mostra rimarrà visibile al pubblico fino al 30 giugno 2021. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. *“Portare l'arte in posti che si sono rivelati cruciali per resistere all'urto che la nostra società ha subito con la pandemia, ci sembra un piccolo e dovuto atto di gratitudine”,* aggiunge **Marco Bracaglia**, amministratore delegato di Wetzels&Magistris.

L'installazione sarà presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.



Dopo 7 anni in pubblicità passati senza riuscire a convincere nessuno a comprare cose di cui non avesse bisogno, **Daniele Sigalot** (Roma, 1976) decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario. Lascia quindi Saatchi&Saatchi Londra per trasferirsi a Berlino, dove per non deludere gli stereotipi chiama il suo studio La Pizzeria. I suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo, tra le quali spiccano le personali presso Reggia di Caserta, al MOAD di Miami, a Palazzo Ducale a Genova, alla Triennale di Milano e a Palazzo Reale a Napoli. Dal 2019 sposta il suo studio a Napoli dove finalmente trova l'ordine e l'organizzazione che mancavano alla capitale tedesca.

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE.

DANIELE SIGALOT

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 – Porta di Milano

Tags: [Aeroporto Milano Malpensa](#), [Daniele Sigalot](#)

“UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE”. DANIELE SIGALOT ALL’AEROPORTO DI MILANO MALPENSA.

senzaline.it/giornale/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-daniele-sigalot-allaeroporto-di-milano-malpensa

7 dicembre 2020

In un momento in cui per la maggior parte di noi viaggiare è diventato un ricordo lontano, all’aeroporto di **Milano Malpensa** è stata installata un’opera che ci permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi che tanto ci mancano, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è esattamente ciò che succede con “*Un ritratto di chiunque, ovunque*“, la grande installazione dell’artista **Daniele Sigalot**, dove trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l’immagine di chi vi si riflette. Curata da **Luca Beatrice**, è visibile fino al 30 giugno 2021 presso la Porta di Milano al Terminal 1 dell’omonimo aeroscalo. La monumentale opera, nata tra la collaborazione tra Sigalot e l’azienda della lavorazione dei metalli Wetzels&Magistris, consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l’immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull’acciaio.



Osservando l’installazione emerge la capacità dell’artista nel trascinare i fruitori su un duplice binario: emotivo ed estetico. Il primo è caratterizzato dall’innescò di processi neurobiologici che sottendono ai sentimenti. Il secondo, rimanda a forme e immagini riconducibili alla storia dell’arte. Da acuto osservatore della realtà, Sigalot traspone sul metallo una “geografia empirica”, in cui sono concentrate tutte le sue esperienze, partendo dai luoghi in cui ha vissuto: Roma, Milano, Barcellona, Londra, Berlino e Napoli. Sono tutte città che lo hanno cambiato moralmente e fisicamente, oltre ad essere fonte per una produttiva creatività suggellata con mostre personali di caratura nazionale ed internazionale. Incidere una mappa di una metropoli su una superficie lucida, significa

sovrapporre il proprio “contenuto”, (emozioni e situazioni) su un “contenitore” circoscritto, un cerchio di 35 metri di diametro. Non è solo una rappresentazione grafica di un determinato luogo: è una mappa che segna un “tracciato”, un vissuto in cui ognuno può immedesimarsi o dissociarsi. Lo specchio in cui si riflette l’immagine di sé stessi, diventa il *medium* per percorrere i “paesaggi dell’anima, dei “viaggi” a ritroso, alla scoperta e riscoperta delle esperienze vissute. La topografia di una città ed i lineamenti del corpo riflesso diventano le “linee guida” verso mondi interiori.



L’approccio creativo di Sigalot non è prettamente emozionale, ma anche psicologico. L’immagine riflessa del fruitore allo specchio, si sdoppia, si moltiplica e si frantuma, generando tante possibili identità. L’artista ha la capacità di indurre il fruitore verso una riflessione sul concetto di **identità**, riconducibile al pensiero pirandelliano della disgregazione dell’Io nell’opera letteraria “*Uno, nessuno e centomila*”. Non esiste una sola forma che l’Io dà a sé stesso. Sussistono nella società la **persona** e il **personaggio**, ciò che l’Io dà a tutti gli altri. E in questa moltiplicazione che si perde l’individualità, da «uno» diviene «centomila», quindi «nessuno».

Da un punto di vista estetico, invece, sono tantissimi gli esempi nella Storia dell’Arte “degli specchi e dei riflessi”, con risultati eterogenei. Le **storie** riflesse negli specchi manifestano ad esempio: la **vanità** e la **malizia** delle dee e la freschezza di giovani fanciulle nei dipinti del Rinascimento e del Barocco, l’estasi di **fragili Narcisi** in Caravaggio, lo sguardo sicuro del **pittore** che ritrae sé stesso, stanze dilatate e duplicate, e, infine, alberi, case, cieli, mari e luoghi dell’immaginazione. Diversi sono, invece, gli esempi nell’arte contemporanea, nonostante si tratti delle immagini distanti dalla realtà fenomenica a cui siamo abituati, sembra essere ispirata proprio agli effetti più **strani** che si possano ottenere con gli specchi. E’ il caso dei **quadri specchianti** di Michelangelo Pistoletto o le opere di Anish Kapoor che alterano la percezione dello spazio,

fino ad arrivare allo stesso Sigalot, che con la sua creatività, genera interessanti spunti di riflessione sull'individuo e sulla identità, **ponendo le basi per la ricerca del proprio *gate***, in attesa di intraprendere un nuovo viaggio.

Un ritratto di chiunque, ovunque. L'installazione di Daniele Sigalot all'aeroporto di Malpensa

S stovemagazine.com/un-ritratto-di-chiunque-ovunque-linstallazione-di-daniele-sigalot-allaeroporto-di-malpensa

Greta Zuccali

23 novembre 2020

È stata installata presso il Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa l'opera di Daniele Sigalot dal titolo "*Un ritratto di chiunque, ovunque*". L'inaugurazione ufficiale è prevista nella prossima primavera.

L'inaugurazione era prevista per fine ottobre presso il Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. Qualche giorno dopo si è deciso che l'opera di Daniele Sigalot *Un ritratto di chiunque, ovunque* sarebbe stata installata senza un vero opening ma, come si usa dire in questi casi, "a porte chiuse". Ironia della sorte se si pensa che l'opera è inserita in un luogo che per sua natura è una porta sul mondo.

Il riferimento al viaggio e alla trasformazione interiore che esso comporta è il tema che muove la monumentale installazione, nata dalla collaborazione tra Daniele Sigalot e l'azienda Wetzel&Magistris. Essa consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro.

La volontà di Daniele Sigalot è stata quella di sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto, rendendo così percepibile quei cambiamenti determinati proprio dal viaggio. Un artista come Sigalot, che ha fatto dell'ironia la sua cifra stilistica, questa volta ci porta a confrontarci con la nostra immagine, restituita in un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio, nell'attesa che il decollo per il prossimo viaggio torni ad essere accessibile a tutti nuovamente.

L'opera di Sigalot, già visibile ai pochi che passano da Malpensa, rimarrà esposta fino al 30 giugno 2021. L'installazione sarà inoltre presente in un catalogo edito da Skira che verrà pubblicato il 15 dicembre 2020.

A Malpensa il giro del mondo in 50 passi con installazione di Sigalot

travelnostop.com/lombardia/aeroporti/a-malpensa-il-giro-del-mondo-in-50-passi-con-installazione-di-sigalot_505225

6 novembre 2020



All'aeroporto di Milano Malpensa è stata installata un'opera che permette di fare il giro del mondo in 50 passi. Rivedere e rivedersi, nelle città e nei viaggi, da New York a Sydney, da Istanbul a Barcellona, è ciò che succede con 'Un ritratto di chiunque, ovunque', l'installazione di Daniele Sigalot, dove l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette. Curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con Wetzel&Magistris, con il patrocinio di Sea e del Comune di Milano, l'installazione è stata allestita alla Porta di Milano al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro. Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine che gli viene restituita è un caleidoscopio di lineamenti rimodellati e plasmati dalle strade e dagli edifici della città incisa sull'acciaio.

Il giro del mondo in 50 passi. L'opera d'arte di Daniele Sigalot a Malpensa

velvetmag.it/2020/11/22/il-giro-del-mondo-in-50-passi-lopera-darte-di-daniele-sigalot-a-malpensa

22 novembre 2020

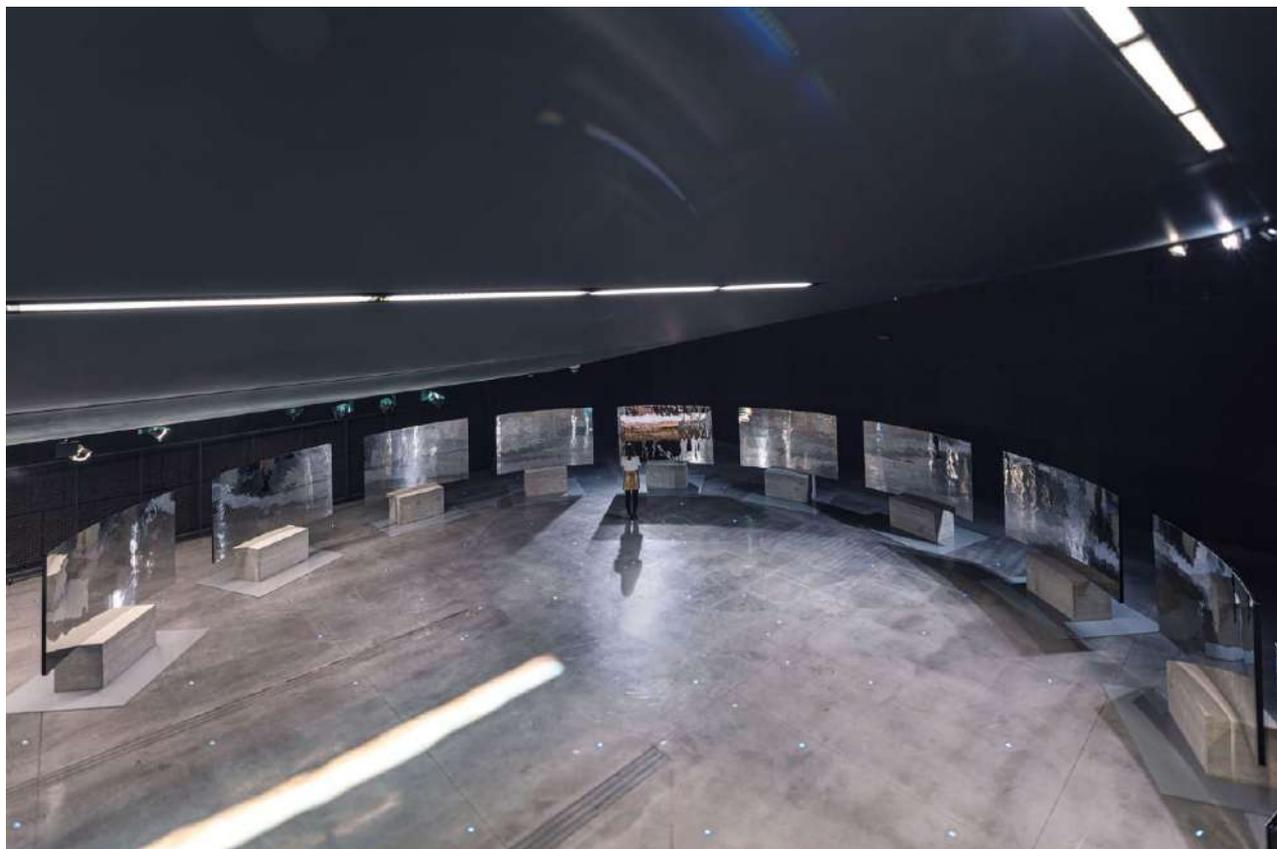
Arte e Cultura Primo piano



Daniele Sigalot, *Un ritratto di chiunque, ovunque*, Photo credits: Williams Tattoli

In un momento in cui le relazioni sociali e gli spostamenti sono ridotte all'osso, l'arte può essere d'aiuto. Come? Grazie a **Daniele Sigalot**, talentuoso artista romano che a fine ottobre ha allestito nel Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa ***Un ritratto di chiunque, ovunque***; si tratta di un'opera monumentale costituita da 12 mappe di altrettante città, incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri di diametro.

Quando qualcuno si specchia in una di queste lastre, l'immagine restituita è il frutto di una perfetta fusione tra i lineamenti anatomici del visitatore e le griglie delle strade urbane. Pertanto, l'installazione di Sigalot ci consente di fare il giro del mondo in 50 passi, attraversando simbolicamente **New York, Sydney, Istanbul, Barcellona** ed altre ancora. In questo senso l'opera si pone come un "ritratto di chiunque, ovunque", in cui l'artista trasforma le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette.



Daniele Sigalot, Panoramica. Un ritratto di chiunque, ovunque, Photo credits: Williams Tattoli

Tutto sommato, in questa installazione c'è anche un po' di Sigalot stesso: *«Le città – spiega infatti l'artista – dove nasciamo e scegliamo di vivere, ci formano e trasformano. Io sono di Roma, ma ho cominciato a lavorare a Milano, poi ho vissuto a Barcellona, Londra, Berlino ed ora a Napoli. Ed ogni città ha contribuito a cambiarmi, sia moralmente che fisicamente. Volevo trasformare questo pensiero in un'opera e la cosa più semplice mi è sembrata incidere una mappa su una superficie lucida per poter sovrapporre la topografia di una città ai lineamenti di un volto. È proprio quando questa somma si realizza che l'opera si compie».*

Luca Beatrice, curatore della mostra, aggiunge: *«Se la tua immagine corrisponde davvero al tuo ritratto, ne coglierai lo sdoppiarsi, il moltiplicarsi, il frantumarsi in tante possibili identità. Perché se ogni viaggio è sempre diverso, ogni luogo non è mai uguale a se stesso, tantomeno tu che sei entrato nell'opera di Daniele Sigalot permettendole così di vivere anche oggi, anche in questo preciso momento. Basterà, infine, specchiarci nell'opera di Daniele per aver compiuto il viaggio?»*

La mostra rimarrà aperta fino al **30 giugno 2021**. Al termine, le 12 mappe verranno donate a 12 ospedali ed enti caritatevoli. L'installazione comparirà in un catalogo edito da **Skira** che sarà pubblicato il 15 dicembre 2020.



Daniele Sigalot, Un ritratto di chiunque, ovunque, dettaglio. Photo credits: Williams Tattoli

INFORMAZIONI

Un ritratto di chiunque, ovunque.

Daniele Sigalot

a cura di Luca Beatrice

con il patrocinio di SEA – Milan Airports e del Comune di Milano. In collaborazione con Wetzels&Magistris.

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 – Porta di Milano

Fino al 30 giugno 2021

www.danielesigalot.com

www.aportraitofeveryone.com

SOCIAL NETWORKS



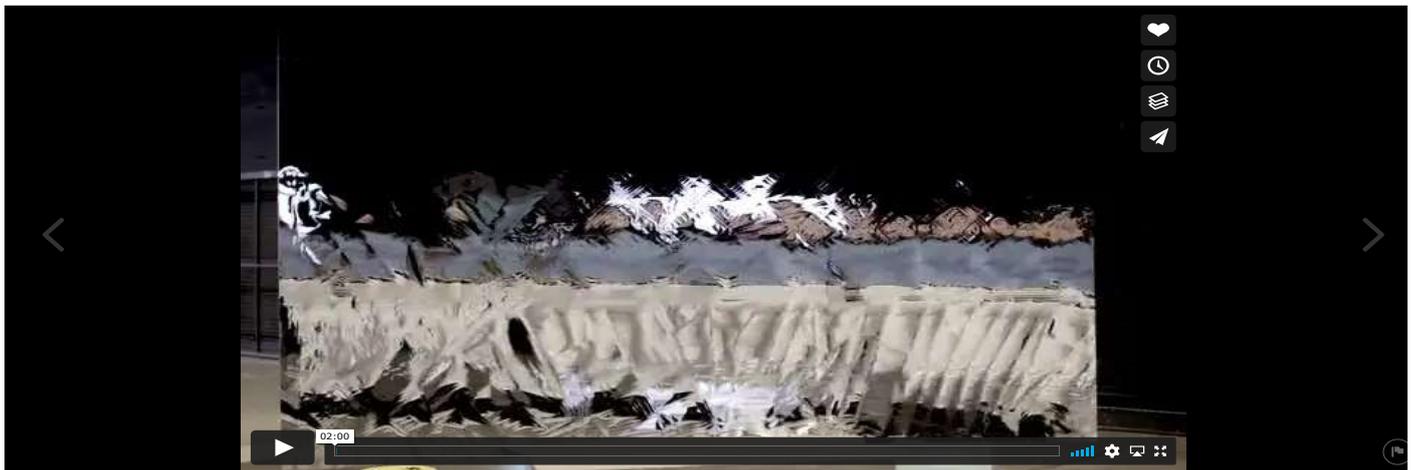
Daniele Sigalot, A portrait of everyone, everywhere - Milano 2020

571 visualizzazioni · 20 nov 2020

6 0 CONDIVIDI SALVA

Artribune TV
5580 iscritti

ISCRIVITI



Daniele Sigalot, A portrait of everyone, everywhere - Milano 2020

11 months ago | More

Artribune Tv PRO + Follow

126 4 0 0

Share

Una grande installazione realizzata dall'artista Daniele Sigalot al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La mostra è curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con WEM - Empowering Art Platform e con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano. La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri. Trasformando le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette, l'artista sottolinea come i luoghi dove nasciamo e viviamo ci formino e trasformino costantemente. L'installazione rimarrà esposta al pubblico fino a Ottobre 2021.

Artribune Tv is available
Hire
Looking for more video pros? Post a job

More from Artribune Tv

Autoplay next video

- Daniele Sigalot, A...
Artribune Tv
- MASBEDO, Daily ...
Artribune Tv

Facebook profile header for Articon. The cover image shows a storefront with large white letters spelling 'B (M) E (L) A' and 'SPACE'. Below the cover is the Articon logo (a red flame) and the name 'Articon' with the handle '@Articongroup' and '5 (2 recensioni) · Arte'. A blue button says 'Invia e-mail'. Navigation tabs include 'Home', 'Recensioni', 'Video', 'Foto', and 'Altro'. Interaction buttons include 'Mi piace', 'Messaggio', and a search icon.

Articon
4 novembre 2020 · 🌐

UN RITRATTO DI CHIUNQUE, OVUNQUE di Daniele Sigalot
Aeroporto di Milano Malpensa, Terminal 1, Porta di Milano
Fino al 30 settembre 2021
(Fotografie di William Tattoli)

In un momento in cui viaggiare è diventato utopia, l'installazione di Daniele Sigalot presso la Porta di Milano ci permette di fare il giro del mondo in soli 50 passi. 12 grandi mappe di 12 città di tutti e 5 i continenti, incise su lastre di acciaio lucido, nelle quali riflettersi e riscoprirsi trasformati dalle strade e dagli edifici di quelle città, questa l'opera intitolata Un ritratto di chiunque, ovunque, appena installa al Terminal 1 di Malpensa. In una circonferenza di 30 metri si può passare da New York a Milano in letteralmente 5 passi. Le altre città che compongono la grande installazione sono Roma, Istanbul, Città del Capo, Mosca, Sydney, Buenos Aires, Londra, Berlino, Barcellona e Pechino. La mostra, curata da Luca Beatrice, e prodotta in collaborazione con Magistris & Wetzel, sarà presente nel Terminal 1 fino al 30 settembre 2021.




👍 🤔 5 Commenti: 1

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi



artribune · Segui

artribune "Un ritratto di chiunque, ovunque" è la grande installazione di @danielesigalot allestita al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La mostra è curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con @wem_empowering_art_platform e con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano. La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri. Trasformando le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette, l'artista sottolinea come i luoghi dove nasciamo e viviamo ci formino e trasformino costantemente. L'installazione rimarrà esposta al pubblico fino a Ottobre 2021

👍 🗨️ 📌

Piace a 1.106 persone

25 NOVEMBRE 2020



artribune · Segui

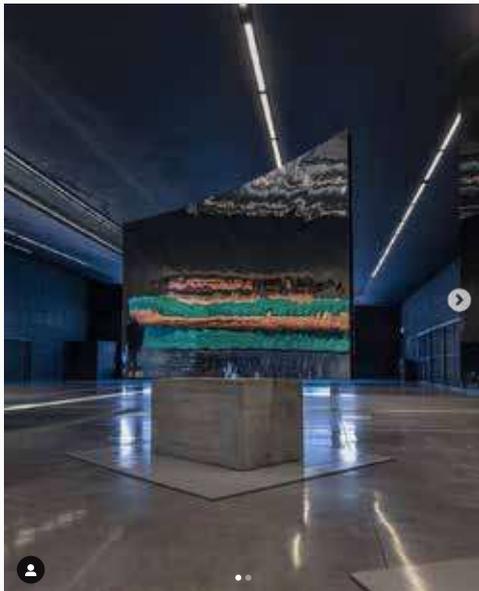
artribune "Un ritratto di chiunque, ovunque"

La grande installazione di @danielesigalot, "Un ritratto di chiunque, ovunque" è allestita al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa. La mostra è curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con @wem_empowering_art_platform e con il patrocinio di SEA - Milan Airports e del Comune di Milano. La monumentale installazione consiste in 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido e disposte in un cerchio di 35 metri. Trasformando le città in grandi specchi capaci di coinvolgere e stravolgere l'immagine di chi vi si riflette, l'artista sottolinea come i luoghi dove nasciamo e viviamo ci formino e trasformino costantemente.

👍 🗨️ 📌

Visualizzazioni: 3.575

4 DICEMBRE 2020



thevisionaryprojects · Segui

Milan, Italy

thevisionaryprojects For those traveling through Milan in the next year 🌟

"A portrait of everyone, everywhere" is the large installation by Daniele Sigalot, set up at the Terminal 1 of the Milan Malpensa Airport. The show is curated by Luca Beatrice and has been crafted in collaboration with WEM - Empowering Art Platform, with the patronage of SEA - Milan Airports and the Municipality of Milan. The monumental installation is made of 12 maps of 12 cities laser engraved on stainless steel and placed in a circle of 35 meters. By turning cities into mirrors capable of engaging and shuffling the image of those standing by, the artist underlines how the places

👍 🗨️ 📌

Piace a 920 persone

23 DICEMBRE 2020

Accedi per mettere "Mi piace" o commentare.

GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it